



Scuola dell'infanzia
"MONUMENTO AI CADUTI"

&



Nido integrato
"IL MIO NIDO"



**PTOF
2016 - 2019**

La Scuola dell'Infanzia **"MONUMENTO AI CADUTI"** e il Nido Integrato **"IL MIO NIDO"** si prefiggono di

concorrere, definire, promuovere

l'educazione integrale ed armonica dei bambini e delle bambine, secondo una concezione dell'uomo come persona, in una visione cristiana della vita nel rispetto del primario diritto educativo dei genitori e delle loro prospettive valoriali.

PREMESSA

In riferimento alla legge n°107 del 13/07/2015, art. 1 comma 12 e 152 il nostro **PROGETTO EDUCATIVO** (P.E. **allegato n° 1**) unitamente allo STATUTO (**allegato n° 2**), sono parte fondante del PTOF. Esso richiama ai dettati della Conferenza **EPISCOPALE Italiana** (C.E.I.) per il decenni 2010 – 2020 all’**EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO**”, compreso quanto previsto per l’Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I).

Il Piano Triennale di Offerta Formativa 2016-2019

Caratteristiche e contenuti

Il piano intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini frequentano la nostra scuola in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione, concorreremo assieme alle altre istituzioni e organismi presenti nel territorio all'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendo la crescita armonica dei bambini.

Nello specifico esso:

- ★ indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici;
- ★ è redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dallo Statuto. E' strutturato per il triennio 2016 – 2019 (L.107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative;
- ★ raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico;
- ★ è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente/Dirigente Scolastico secondo le disposizioni dello Statuto/Regolamento della Scuola (es. il Comitato Gestione);
- ★ è approvato dal Consiglio di Amministrazione e "La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale" (comma 17).

All'atto dell'iscrizione degli alunni e nel corso delle assemblee il documento programmatico viene illustrato ai genitori. Copia del documento è esposta all'albo e viene messa a disposizione delle famiglie su richiesta di consultazione

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento “aperto”, pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l’adozione e l’approvazione del documento generale in base:

- ★ agli esiti dell’autovalutazione;
- ★ ai cambiamenti che interessano la Scuola;
- ★ ai bisogni che emergono dall’utenza;
- ★ ai bisogni del territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante /Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Docente, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Il P.T.O.F. può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

Il Comitato gestione ha approvato questo P.T.O.F. in data: 18 Ottobre 2016

Il legale rappresentante
Mons. Giuseppe Nadal

STORIA DELLA SCUOLA

Analisi socio-ambientale

La Scuola dell'Infanzia paritaria "MONUMENTO AI CADUTI" , con sede in Via sen. Francesco Fabbri -38, sorse nel 1923 per iniziativa dei parrocchiani di Solighetto.

E' registrata presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Treviso al n° TV 319574 del 13 aprile 2006.

L'edificio ripone i seguenti dati di registrazione:NCEU Fabbricati (*o terreni*): Foglio: Comune Pieve di Soligo foglio 7 Allegato a Mappali 93/a – 405/a 467 (vedi **allegato n° 3** le planimetrie)

La struttura è costituita da un edificio realizzato in muratura tradizionale, disposto parte su 3 piani, sito nella zona centrale della frazione di Solighetto del Comune di Pieve di Soligo, da cui ha accesso diretto; nella scuola vi sono inoltre macchinari, attrezzature, impianti, mobili e macchine d'ufficio, dettagliatamente elencati nell'inventario dei beni mobili ed immobili di cui si allega copia (**allegato n° 4**)

Analisi del territorio

Pieve di Soligo è un comune della provincia di Treviso in Veneto con più di 12000 abitanti e conta di due frazioni Barbisano e Solighetto.

Geografia fisica del comune

Territorio per 2/3 pianeggiante e per 1/3 collinare, bagnato dai fiumi Soligo e Livenza, Pieve di Soligo è collocato nella parte orientale del Quartier del Piave, di cui è storicamente il capoluogo.

Il colle di San Gallo, che sovrasta il paese di [Soligo](#), chiude idealmente a nord la pianura di Pieve, assieme ai colli che dominano su [Solighetto](#); a sud fanno da confine le colline di Collalto e Colfosco di [Susegana](#).

L'arco delle [Prealpi Bellunesi](#), con le sue cime (le più importanti sono quelle del Monte Cesen e del Col de Moi), incornicia a nord la piana e le colline di Pieve; questo fronte montuoso può essere valicato attraverso i passi di San Boldo e di [Praderadego](#).

Il colle di San Gallo, che sovrasta il paese di [Soligo](#), chiude idealmente a nord la pianura di Pieve, assieme ai colli che dominano su [Solighetto](#); a sud fanno da confine le colline di Collalto e Colfosco di [Susegana](#).

L'arco delle [Prealpi Bellunesi](#), con le sue cime (le più importanti sono quelle del Monte Cesen e del Col de Moi), incornicia a nord la piana e le colline di Pieve; questo fronte montuoso può essere valicato attraverso i passi di San Bolddo e di [Praderadego](#).

La frazione di Solighetto: conta di soli 2600 abitanti, ma ricopre un'area quasi uguale al capoluogo del comune. Essa conserva ancora intatto lo spirito di un paese basato sull'economia rurale, ai piedi delle colline delle prealpi trevigiane. In occasione della festa dell'Immacolata (8 dicembre), è tradizione che si tenga la sagra paesana, che, dopo anni di oblio, è stata ripristinata dal [2008](#), grazie alla volontà degli "AMICI PER SOLIGHETTO", associazione di volontari operante nel territorio.

Solihetto è un paese raccolto intorno al vecchio nucleo di piazza Libertà e attraversata dal fiume Soligo e vanta alcuni luoghi di interesse storico e paesaggistico degni di nota.



Solighetto : centro del paese
visto dal colle San
Gallo

Chiesa parrocchiale: La parrocchiale di Solighetto è un edificio del [XIX secolo](#) voluto da Gerolamo Brandolini Rota e consacrato all'[Immacolata Concezione](#), costruito in luogo di una chiesa preesistente dedicata a [Sant'Andrea](#).

La [facciata a capanna](#) è in [stile neoclassico](#), con grande [timpano](#) dentellato poggiante su una spessa [architrave](#), dalla quale partono quattro lunghe [lesene](#) di [ordine corinzio](#); si giunge

Solighetto POTF 2016-2019

all'ingresso, costituito da un portale rettangolare, attraverso una scalinata collegata alla piazza, dove, oltre ad un alto campanile, è presente una fontana.

L'interno della chiesa va segnalato per un'opera di Giovanni De Min, *Proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione*, posta sul soffitto dell'unica navata.

Villa Brandolini d'Adda: Oltre che dalla chiesa, il centro storico è segnato da un'altra architettura di grande rilievo: si tratta di una villa veneta del XVIII secolo, circondata da un ampio giardino, attualmente importante centro culturale del paese.

Maglio di Pradella: Lungo il fiume Soligo si trova il maglio di Pradella, antico stabilimento ancora funzionante, dove avviene la lavorazione del ferro; è dotato di tre ruote ad acqua e, al suo interno, si può avere testimonianza di come, prima dell'industrializzazione, si forgiavano manualmente gli utensili agricoli.



Il Maglio di Pradella



La chiesa parrocchiale



Villa Brandolini D'Adda

Economia

L'economia di Solighetto è indissolubilmente legata all' agricoltura, essendo quest'area perlopiù coltivata a viti, rientrando in una zona famosa per la produzione del vino Prosecco. È inoltre sede del Consorzio per la tutela del Prosecco D.O.C.. Non manca, di conseguenza, la presenza di attività di tipo agrituristico.

Tuttavia, nel secondo Novecento, ai margini dell'abitato, si è sviluppata anche qualche attività di tipo industriale, come ad esempio i mobilifici “GERLIN”, “FONTANA” e “SAN MARTINO”, la “DE TOFFOLI BASCULANTI”

Storia della scuola materna e del nido integrato

Già nel 1874 il Vescovo Sigismondo Brandolini, primo parroco di Solighetto, pensava di aprire una scuola ed asilo per raccogliere tutti i bambini/e vagati ed abbandonati ai pericoli dal momento che i loro genitori erano occupati nei campi, ma questa rimase solo un'idea.

L'attuale asilo di Solighetto sorse nel 1924 per unanime volontà di popolo come “monumento vivente” ai 44 valorosi del paese deceduti per la patria nel primo conflitto mondiale. Lo scopo era di provvedere gratuitamente all'educazione fisica, morale ed intellettuale dei bambini, figli in gran parte di poveri contadini mezzadri.

Nel 1922 la parrocchia acquistò il terreno, l'anno successivo fu posta la prima pietra e nel Febbraio del 1924 l'edificio fu completato e reso agibile. Sempre nello stesso anno, e più precisamente nel maggio 1924, viene stipulata dall'allora parroco don Antonio Santin la prima convenzione con al superiora delle Figlie di San Giuseppe suor M.Cristina Minchio, la prima convenzione.

Alle suore veniva affidata la direzione dell'Asilo, della Scuola di Lavoro Femminile, della scuola di religione parrocchiale, del doposcuola, del ricreatorio femminile e delle rispettive Congregazioni ed Associazioni femminili della parrocchia. Veniva inoltre ceduto loro l'uso del fabbricato arredato del necessario e il reddito del brolo annesso.

Già nel Settembre del 1924 la struttura funziona a pieno rimo, l'asilo conta 90 bambini/e, la scuola di lavoro 70 fanciulle mentre quelle che frequentano il Ricreatorio domenicale sono un centinaio.



Nel proseguire degli anni la convenzione con le Figlie di San Giuseppe subirà alcune modificazioni fino alla sua conclusione che avverrà nel 2002 dopo che le suore, per quasi ottant'anni avevano concorso alla promozione umana e cristiana dei fanciulli secondo il progetto educativo di mosn. Luigi Caburlotto, sono costrette a lasciare la Scuola Materna di Solighetto per mancanza di "vocazioni".



Da allora e fino alla data odierna la Scuola Materna ha continuato il suo percorso con tutto personale laico, ma portando sempre con se l'esperienza degli anni passati.

Nel 2004, per venire incontro alle esigenze dei genitori, il comitato gestione, concorde con la parrocchia apre l'asilo nido avente funzione di Nido Integrato.

Iniziano così i lavori di ampliamento della struttura che consentiranno di ricavare una trentina di posti per il Nido Integrato e di fornire nuovi spazi alla Scuola Materna.

OGGI

Attualmente la Scuola dell'Infanzia conta 5 sezioni e può accogliere un totale di 120 bambini. La loro educazione accompagnata dal sostegno di 4 insegnanti full-time e 1 part-time. Il Nido Integrato può accogliere 32 bambini e conta della collaborazione educativa di 3 insegnanti full-time e 1 part-time.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La Scuola dell'Infanzia e il Nido Integrato, nell'intento di offrire un servizio rispondente alle esigenze del territorio, si collegano con le istituzioni scolastiche della zona e si avvalgono delle risorse presenti nel territorio, qui citeremo solo le più significative.

In campo culturale : con l'amministrazione comunale e con altre associazioni limitrofe al nostro comune, aderendo alle varie iniziative che durante l'anno scolastico potranno essere organizzate e che siano idonee alla fascia di età dei nostri bambini (mostre – rappresentazioni teatrali – lettura animata ...) e portando a conoscenza le famiglie di quanto invece verrà organizzato per le età successive valutando così di volta in volta la nostra possibile adesione come adulti.

In campo scolastico : ci si avvale della collaborazione della FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) di Treviso , che oltre a fornire un valido supporto didattico e di aggiornamento per

il personale offre un notevole supporto a livello burocratico amministrativo. Con il personale docente della Scuola Primaria locale e non solo ma anche di tutto l'Istituto Comprensivo. Con le altre Scuole dell'Infanzia della Zona 11 e con gli altri Nidi Integrati della zona F aderenti alla FISM di Treviso.

In campo sportivo : per tutte le attività sportive, aperte anche ai bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia facciamo riferimento alle numerose associazioni sportive con sede in Pieve di Soligo. La scuola collabora inoltre da svariati anni per il progetto di “Aquaticità” , con l'associazione “La Nostra Famiglia” presente nel territorio comunale, organizzano due corsi di nuoto per i bambini medi e grandi. La frequenza ai corsi è facoltativa e variabile, nel rispetto delle singole fasce di età e del periodo stagionale più adatto (settembre/ottobre e aprile/maggio).

In campo sanitario : L'ULSS 2 MARCA TREVIGIANA, cioè l'ULSS di competenza territoriale, fornisce un adeguato supporto di tipo medico e pedagogico qualora la scuola senta la necessità di segnalare, in accordo con le famiglie, bambini che necessitano di un supporto specifico nel settore Età Evolutiva. Tale servizio svolge attività di prevenzione, diagnosi e cura delle problematiche relative allo sviluppo neurologico, psicologico, del linguaggio e della motricità che possono sorgere in età evolutiva (dalla nascita fino al compimento del diciottesimo anno d'età).

CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia “MONUMENTO ai CADUTI” e il Nido Integrato “ il MIO NIDO” sono situati in zona centrale del paese e godono di spazi interni ed esterni molto ampi e adeguati alle normative vigenti.

Gli spazi interni sono così distribuiti:

- ★ 5 aule per la didattica, riservate alla scuola dell'infanzia, luminose ed accoglienti, dotate di un discreto materiale didattico e di idoneo arredamento, di cui 2 hanno i servizi igienici adiacenti e le altre si servono di servizi comuni.
- ★ 2 aule riservate al nido integrato, anch'esse luminose ed accoglienti, debitamente arredate: una è riservata alla didattica dei bambini più grandi, l'altra alla didattica, al gioco libero ed organizzato dei più piccoli, nonché al riposo pomeridiano dei bambini che usufruiscono della struttura anche nel pomeriggio.
- ★ 1 aula adibita a palestra.
- ★ 1 aula facente funzione biblioteca con servizi igienici adiacenti.
- ★ 1 sala riposo per la scuola dell'infanzia.
- ★ 1 sala gioco e sala audiovisivi
- ★ l'atrio di accoglienza e spazio spogliatoio Scuola Infanzia
- ★ l'atrio di accoglienza e spazio spogliatoio Nido Integrato

- ★ 2 stanze servizi igienici Scuola Infanzia
- ★ 1 servizi igienici Nido Integrato.
- ★ 3 sale mensa una grande per la Scuola dell'Infanzia, una per i bambini grandi del Nido Integrato e una per i bambini piccoli del Nido Integrato.
- ★ Cucina con dispensa adiacente
- ★ segreteria
- ★ sala insegnanti
- ★ lavanderia
- ★ 4 ripostigli

Lo spazio esterno adibito all'uso dei bambini è suddiviso in tre zone:

- ★ 1 zona a ghiaia più protetta e ombreggiata da piante secolari per il gioco dei bambini del nido ed eventualmente anche per la scuola dell'infanzia nelle stagioni rigide
- ★ 1 zona a ghiaia per la Scuola dell'Infanzia
- ★ 1 ampio parco, ombreggiato da piante secolari.

Tutte le zone destinate al gioco dei bambini sono dotate di materiale ludico, mobile e fisso, al fine di consentire ai bambini la possibilità di effettuare attività motorie, di scoprire e di osservare elementi e fenomeni naturali. Inoltre rispettano le normative vigenti in materia di sicurezza

Oltre a ciò, la scuola è dotata di un parcheggio interno, di una centrale termica sotterranea il cui accesso è preceduto da uno spazio verde.

RISORSE UMANE – PROFESSIONALI E COMPITI

Il Presidente / Legale Rappresentante

Il Presidente della scuola assume le responsabilità amministrative, civili e penali riguardo alle seguenti funzioni e competenze:

- ★ presidenza del Comitato di Gestione;
- ★ esecuzione delle deliberazioni degli organismi di gestione e verifica della conformità dell'attività della scuola in ordine al progetto educativo proprio della scuola;
- ★ gestione delle risorse umane e finanziarie:

- ★ compilazione e pubblicazione del bilancio della scuola (tenuta registri, contabilità ordinaria, dichiarazione dei redditi, ecc.);
- ★ nomina del personale docente, non docente e di coordinamento dell'attività didattica;
- ★ applicazione del C.C.N.L. (liquidazione delle competenze spettanti, versamento di contributi assistenziali, previdenziali, concessione di permessi, congedi e aspettative, ferie, eccetera);
- ★ certificazione annuale del servizio dei dipendenti;
- ★ certificazione dello stato di servizio complessivo dei dipendenti;
- ★ assicura la rispondenza delle strutture scolastiche e dei materiali in uso nella scuola, attraverso l'acquisizione e all'aggiornamento della documentazione prevista:
- ★ Certificato di agibilità rilasciato dall'autorità comunale;
- ★ Certificato di prevenzione incendi rilasciato dal Comando dei Vigili del Fuoco (oppure dichiarazione documentata di esonero);
- ★ Certificato di idoneità igienico-sanitaria relativo all'intero edificio, sede della scuola, rilasciato dall'ASL competente per territorio;
- ★ Documentazione prescritta per l'esercizio di ristorazione scolastica (cucina e mensa), rilasciata dall'ASL e comprovante gli adempimenti relativi previsti dalle norme vigenti (Manuale di autocontrollo HACCP e certificazioni di monitoraggio);
- ★ Documento di valutazione dei rischi e documentazione comprovante gli adempimenti previsti dal Decreto legislativo 81/08 (nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e protezione, Piano di evacuazione e di emergenza, formazione del personale).
- ★ mantenimento dei rapporti con gli Enti locali e con gli organismi statali operanti sul territorio;
- ★ mantenimento dei rapporti con FISM provinciale e con gli Uffici della Curia Diocesana e cura dell'adempimento delle direttive emanate;
- ★ resistenza in giudizio per le controversie riguardanti la gestione della scuola.

La Coordinatrice

La Coordinatrice è la persona che, nell'ambito della scuola singola, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

In virtù della nomina avuta dal legale rappresentante le funzioni della coordinatrice sono:

- ★ curare la tenuta dei seguenti documenti: Registro delle iscrizioni degli alunni;
Fascicoli personali degli alunni (C.M.339/92);
- ★ convocare e presiedere il collegio dei docenti della scuola e curarne la tenuta dei relativi verbali;
- ★ convocare e coordinare il consiglio di intersezione e curarne la tenuta i relativi verbali;
- ★ coordinare l'attività didattica e di progettazione di iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa in armonia con il progetto educativo della scuola;
- ★ vigilare sul personale docente e non docente in servizio e, se necessario, riferire al Presidente le eventuali difficoltà e necessità;
- ★ segnalare al Presidente iniziative di aggiornamento e formazione in servizio per il personale docente e non docente;
- ★ partecipare con gli altri docenti in servizio alle attività di aggiornamento organizzate dalla Diocesi, dalla FISM provinciale e/o da altre strutture operanti nell'ambito del "Sistema educativo nazionale di istruzione e formazione" d'intesa col Presidente della scuola.
- ★ animare e incentivare la partecipazione ad attività di coordinamento territoriale attraverso le reti di scuole costituite;
- ★ stimolare e favorire l'innovazione e la ricerca pedagogica;
- ★ promuovere e proporre formule innovative nell'organizzazione della vita scolastica, allo scopo di rispondere sempre meglio ai bisogni del bambino e alle attese delle famiglie;
- ★ proporre iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa (progetti particolari, educazione ecologica, lingua straniera, psicomotricità, ecc.);
- ★ relaziore al Presidente della scuola in ordine alle materie di propria competenza;
- ★ fornire informazioni agli organismi statali preposti alla vigilanza in relazione alle scelte metodologiche e alle strategie didattiche attivate, sentito il Presidente della scuola
- ★ promuovere iniziative atte a favorire la partecipazione dei genitori alla vita della scuola;
- ★ collaborare con il coordinatore di zona quando sia stato attivato il Coordinamento a rete da parte della FISM provinciale;
- ★ curare i rapporti con l'equipe medico-psico-pedagogica in presenza di alunni diversamente abili;
- ★ curare la tenuta del protocollo generale;

Inoltre la coordinatrice viene coinvolta dal Presidente, in ordine:

- ★ all'elaborazione, realizzazione e verifica del Progetto Educativo della scuola (in linea con i principi generali della Costituzione Italiana), in particolare per quanto attiene l'ispirazione cristiana;
- ★ alla definizione del calendario e dell'orario scolastico;
- ★ alla definizione del regolamento interno della scuola;
- ★ alla verifica della permanenza dei requisiti per il mantenimento della parità, ai sensi della legge 10 marzo 2002, n. 62;
- ★ alla organizzazione di incontri che comportino l'impiego del personale docente;
- ★ alla organizzazione delle visite guidate in ambiente extrascolastico con l'uso di mezzi di trasporto pubblici e/o privati;
- ★ all'utilizzo delle strutture della scuola da parte di terzi, nel corso dell'anno scolastico

L' Insegnante / Docente titolare di sezione

Tutto il personale è nominato e assunto per chiamata da parte del Presidente, sentito il Comitato di Gestione, tenendo conto del progetto educativo della scuola e delle normative vigenti, in particolare, nell'ambito della scuola dell'infanzia paritaria (D.M.83/2008).

Il rapporto di lavoro del personale, per le Scuole dell'infanzia aderenti alla FISM, è regolato dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro F.I.S.M.-OO.SS. (Federazione Italiana Scuole Materne - Organizzazioni Sindacali).

L'insegnante della scuola dell'infanzia è una professionista colta, sensibile, riflessiva, ricercatrice, progettista, che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento). Possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed opera col principio dell'essere insegnante" e non del "fare l'insegnante".

La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative. È indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici. Quindi:

- ★ è in possesso del titolo di studio prescritto per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia paritarie secondo le vigenti leggi in materia;

- ★ ascolta il bambino e ricerca la comprensione dei suoi bisogni non solo fisici, ma anche emotivi, sociali e cognitivi;
- ★ ha garantita la libertà di insegnamento, fermi restando gli indirizzi educativi e programmatici della scuola;
- ★ cura la relazione col bambino e lo accompagna nel suo percorso di crescita senza né spingerlo, né tirarlo;
- ★ è responsabile dell'integrità fisica e morale dei bambini della propria sezione e collabora con le colleghe al fine di garantire l'integrità fisica e morale di tutti gli altri bambini
- ★ instaura i necessari contatti per una serena e aperta cooperazione con le famiglie, evitando impedimenti, intralci o interferenze alla sua specifica funzione educativa;
- ★ deve comunicare tempestivamente alla Coordinatrice la propria assenza per malattia o per impreviste cause di forza maggiore;
- ★ non può, entrati gli alunni a scuola, lasciarli incustoditi, attendere ad occupazioni estranee ai propri doveri, interrompere o abbandonare il servizio,
- ★ organizza con l'aiuto dei bambini l'ambiente e un contesto ricco di stimoli;
- ★ organizza tempi di apprendimento distesi e riconosce a ciascun bambino il proprio tempo di apprendimento;
- ★ sostiene, guida, stimola, gratifica, offre materiali, strumenti, sostegni pertinenti alle diverse esperienze ed è regista dell'attività;
- ★ non si sostituisce al bambino;
- ★ modifica le dinamiche del gruppo per creare quelle condizioni favorevoli nelle quali tutti siano in grado di essere protagonisti;
- ★ focalizza un problema aperto o rimasto in sospeso;
- ★ seleziona le informazioni;
- ★ collabora con le colleghe in modo costruttivo - si aggiorna costantemente.
- ★ compila il registro di sezione annotando giornalmente la presenza degli alunni e redigendo le opportune note di cronaca scolastica;
- ★ tiene aggiornato il proprio giornale di sezione con i documenti relativi alla progettazione delle attività, alla verifica e alla valutazione;
- ★ ha cura dell'ordine dell'aula riservata alla sezione a lei assegnata e del buon uso del materiale didattico in dotazione;
- ★ cura le riunioni dell'assemblea di sezione;

- ★ partecipa alle riunioni degli organi collegiali previste
- ★ concorre alla elaborazione del P.O.F. (Piano dell'Offerta Formativa);
- ★ attua incontri individuali con i genitori al fine di una reale continuità e cooperazione scuola-famiglia nell'ambito educativo;
- ★ collabora con tutto il personale della scuola al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi fissati nella programmazione.

RISORSE MATERIALI ED ECONOMICHE

La scuola ha a sua disposizione come risorse materiali

- ★ **materiale audiovisivo vario** quali ad esempio DVD, videocassette, filmini o diapositive varie CD, ecc.....,
- ★ **PC** per la segreteria e per la sala insegnanti,
- ★ **materiale per ufficio** quali ad esempio stampante fotocopiatrice, ecc.....,
- ★ **materiale ludico , educativo e motorio** sia da interno che da esterno adatto ai bambini.

Come risorse economiche la scuola si avvale di:

- ★ le **rette mensili** dei bambini, che è la risorsa principale
- ★ dai **contributi** elargiti annualmente dal **comune**, dalla **regione** e dal **ministero** della pubblica istruzione
- ★ dagli eventuali contributi donati dai **parrocchiani** come sostegno alla scuola

Gli eventuali deficit di bilancio, trattandosi di una scuola parrocchiale, vengono sanati con i contributi straordinari della parrocchia.

IDENTITA' EDUCATIVA DELLA SCUOLA

Scuola dell'Infanzia

FINALITA'

Alla luce delle finalità generali indicate dalle normative vigenti, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la nostra Scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'Identità, dell'Autonomia, della Competenza, della Cittadinanza secondo le indicazioni nazionali per il curricolo

★ **Sviluppo dell'Identità:** “Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli”

★ **Sviluppo dell'Autonomia:** “Avere fiducia in sé stessi e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli”.

★ **sviluppo della competenza:** “Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”

★ **sviluppo del senso di cittadinanza:** “ Scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura.”

I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi generali sopra descritti sono declinati nel nostro piano dell’offerta formativa in maniera particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell’infanzia e del Primo Ciclo d’istruzione – 2012.

I cinque “campi di esperienza”, denominati IL SE’ E L’ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l’esperienza vissuta prima dell’ingresso nella scuola dell’infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

★ **Campo di esperienza “IL SE’ E L’ALTRO”** Il bambino prende coscienza della propria identità, scopre la diversità e apprende le prime regole di vita sociale.

In questo campo d’esperienza si fissano i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città". (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

IL SE' E L'ALTRO	
Traguardi per lo sviluppo delle competenze	<ul style="list-style-type: none"> ● Favorire lo sviluppo dell'identità del bambino affinché diventi consapevole del proprio corpo, delle qualità personali e delle relazioni che vive con i compagni e con gli adulti. ● Favorire la socializzazione, la conoscenza e la collaborazione tra scuola e famiglia ● Superare la diffidenza verso le diversità, imparando a conoscerle e ad accettarle
	3 anni : <ul style="list-style-type: none"> ● Favorire il distacco dai genitori. ● Conoscere e rispettare semplici regole di vita comunitaria ● Imparare a riconoscere le proprie insegnanti e i compagni di sezione 4 anni:

<p>Obiettivi di apprendimento</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare le regole del vivere comune. • Partecipare attivamente alle varie attività. • Sviluppare atteggiamenti positivi nei confronti degli altri, • accettare le diversità. <p>5 anni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispettare le regole di gioco, • interagire positivamente con i compagni, • partecipare attivamente alle attività • portare a termine i propri impegni
<p>Contenuti e/o argomenti trattati</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Esplorazione della scuola e conoscenza degli ambienti interni ed esterni • Gli spazi della sezione(angolo casetta, angolo dei libri, angolo grafico-pittorico e manipolativo, angolo dei giochi strutturati...) • Conoscenza dei nomi dei bambini e degli adulti • Fare giochi di gruppo
<p>Metodologia</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Giochi di gruppo • Organizzazione degli spazi • Conversazioni • Giochi con regole da rispettare • Canzoni e filastrocche
<p>Verifica e Valutazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Osservazioni occasionali e sistematiche del comportamento nei vari momenti della giornata per rilevare il grado di partecipazione e di organizzazione nel gruppo, il rispetto delle regole, l'accettazione delle diversità.

--	--

★ **Campo di esperienza “IL CORPO E IL MOVIMENTO”** Il bambino scopre il suo corpo: come è fatto – come funziona – come prendersene cura. Le esperienze motorie gli consentono di relazionarsi con gli altri, con gli oggetti e con l’ambiente

In questo campo d’esperienza si fissano i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l’uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni all’interno della scuola e all’aperto.

Controlla l’esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento”.
(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia)

IL CORPO E IL MOVIMENTO	
Traguardi per lo sviluppo delle competenze	<ul style="list-style-type: none">● Raggiungere una buona autonomia personale● Conoscere le diverse parti del corpo e rappresentare il corpo in stasi e in movimento● Acquisire una maggiore consapevolezza delle potenzialità senso-percettive del proprio corpo● Provare piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo● Sviluppare le capacità di partecipazione,

	condivisione e collaborazione
Obiettivi di apprendimento	<p>3 anni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Esprimere le proprie necessità fisiche. • Interiorizzare semplici regole di cura personale. • Muoversi in autonomia nello spazio aula • Riconoscere e denominare le parti del corpo
	<p>4 anni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Controllare con maggior consapevolezza il proprio corpo. • Muoversi con destrezza nello spazio. • Esercitare la coordinazione oculo-manuale. • Rappresentare lo schema corporeo con gli elementi essenziali.
	<p>5 anni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la propria autonomia personale. • Sapersi destreggiare in semplici giochi di movimento, di equilibrio e con l'utilizzo di semplici attrezzi. • Rispettare le regole e il proprio turno in ambienti chiusi (palestra) ed in situazioni diverse (all'aperto). • Raggiungere una buona padronanza nella motricità fine • Rappresentare graficamente le diverse parti del corpo in posizione di stasi o di movimento
	<ul style="list-style-type: none"> • Il mio corpo

<p>Contenuti e/o argomenti trattati</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il mio viso • Le mie mani • Il mio corpo in movimento • Giochi di fantasia, imitativi e di simulazione • Attività concordate con Enti ed Associazioni sportive esterne
<p>Metodologia</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Giochi a carattere motorio • Giochi liberi • Giochi con regole precise da rispettare • Giochi imitativi • Giochi con attrezzi e materiali • Giochi individuali, di coppia, di grande gruppo
<p>Verifica e Valutazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Osservazione delle modalità di esecuzione dei giochi, delle difficoltà, delle relazioni tra i pari. • Osservazione delle capacità di autocontrollo, di sicurezza nell'esecuzione dei movimenti, di curiosità nei confronti di nuove esperienze. • Uso di percorsi motori strutturati. • Uso di giochi con compiti definiti. • Rappresentazione grafica dell'esperienza. • Uso di schede strutturate.

★ **Campo di esperienza “IMMAGINI, SUONI E COLORI”** Il bambino scopre molti linguaggi: la voce, i suoni, la musica, i gesti, la drammatizzazione, il disegno, la pittura, la manipolazione dei materiali ed i mass-media per esprimersi con immaginazione e creatività

In questo campo d'esperienza si fissano i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l’ascolto della musica e per la fruizione di opere d’arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro – musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli”. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia).

IMMAGINI, SUONI E COLORI	
<p>Traguardi per lo sviluppo delle competenze</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Manipolare e usare con creatività molteplici materiali • Esprimersi attraverso il disegno e usare diverse tecniche espressive • Comunicare, raccontare ed esprimere emozioni usando il linguaggio del corpo • Partecipare ad attività di ascolto e produzione musicale usando voce, corpo,oggetti e semplici strumenti musicali • Portare a termine il proprio compito
	<p>3 anni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Usare in maniera adeguata diverse tecniche graficopittoriche (pennarelli, pittura, colori a dita...) • Manipolare vari materiali • Esplorare suoni presenti in natura e riprodurli

<p>Obiettivi di apprendimento</p>	<p>4 anni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere e denominare i colori secondari. • Sperimentare vari materiali e tecniche • Ascoltare e comprendere brevi narrazioni • Eseguire canti insieme ai compagni <p>5 anni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare adeguatamente le tecniche grafico-pittoriche e plastiche. • Riprodurre semplici ritmi. • Riconoscere e interpretare alcuni segnali stradali. • Seguire con attenzione spettacoli di vario tipo. • Interpretare con il gesto, la mimica, il travestimento, storie, brani musicali ed esperienze • Memorizzare canti e filastrocche
<p>Contenuti e/o argomenti trattati</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Addobbi • “Lavoretti per le varie ricorrenze” • Musiche, canti, bans...
<p>Metodologia</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Gioco • Manipolazione • Attività individualizzata • Attività di gruppo • Drammatizzazione • Canto
<p>Verifica e Valutazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Osservazione del comportamento del bambino durante le attività ludiche e non • Osservazione dell’uso adeguato delle tecniche graficopittoriche e plastiche

★ Campo di esperienza “I DISCORSI E LE PAROLE” Il bambino gioca con le parole, impara filastrocche, ascolta racconti e storie.

Impara a sentirsi protagonista quando prende la parola, dialoga, spiega...arricchisce il suo vocabolario e la sua fantasia.

Prova piacere di esplorare anche la lingua scritta

In questo campo d'esperienza si fissano i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media”. (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

I DISCORSI E LE PAROLE	
Traguardi per lo sviluppo delle competenze	<ul style="list-style-type: none">● Sviluppare la padronanza della lingua italiana● Sviluppare fiducia e motivazione nell'espressione e nella comunicazione verbale● Ascoltare, comprendere e raccontare● Usare il linguaggio verbale per interagire e comunicare● Comprendere le regole, partecipare alla discussione e interagire con gli altri nella conversazione e nel dialogo

<p>Obiettivi di apprendimento</p>	<p>3 anni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prestare attenzione a chi parla. • Comprendere semplici messaggi verbali. • Comunicare i propri bisogni. • Leggere semplici immagini. • Ascoltare brevi racconti. <p>4 anni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Memorizzare brevi poesie e filastrocche. • Raccontare le proprie esperienze. • Leggere immagini e provare a descriverle. • Partecipare a conversazioni. • Comprendere un breve racconto. <p>5 anni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare frasi complete e termini nuovi. • Leggere storie ad immagini • Raccontare e inventare brevi storie. • Esprimere i propri punti di vista • Distinguere un disegno dalla scrittura
<p>Contenuti e/o argomenti trattati</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Le parole (parole allacciate, catene di parole, parole incantate...) • Poesie e filastrocche • La fiaba • I libri
<p>Metodologia</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conversazione • Attività di gruppo e individuale • Gioco simbolico
	<ul style="list-style-type: none"> • Osservazione occasionale e sistematica del bambino durante tutte le attività guidate e libere.

Verifica e Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Domande stimolo tese a verificare la comprensione. • Uso di schede strutturate.
------------------------	--

★ **Campo di esperienza “LA CONOSCENZA DEL MONDO”** Il bambino impara ad osservare la realtà, l’ambiente naturale con i suoi fenomeni, le piante e gli animali. Comprende lo scorrere del tempo e l’alternarsi delle stagioni. Opera e gioca classificando, raggruppando e contando. Conosce i numeri, le forme geometriche e lo spazio, sviluppando la sua curiosità.

In questo campo d’esperienza si fissano i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell’operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali”. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

LA CONOSCENZA DEL MONDO	
Traguardi per lo sviluppo delle competenze	<ul style="list-style-type: none"> • Raggruppare e ordinare secondo criteri diversi • Confrontare quantità • Riflettere sulla misura, sull’ordine, sulle relazioni • Esplorare, conoscere, organizzare la sua dimensione

	<ul style="list-style-type: none"> • spaziale • Confrontare la propria esperienza con quella degli altri • condividendo e collaborando insieme • Interagire, porre domande e cercare spiegazioni • Orientarsi nel tempo
<p>Obiettivi di apprendimento</p>	<p>3 anni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Esplorare e manipolare materiali • Comprendere alcune semplici relazioni topologiche • Sapersi orientare all'interno dello spazio aula <p>4 anni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Discriminare oggetti in base a criteri dati. • Raggruppare in base a un criterio • Localizzare se stesso, oggetti e persone nello spazio. • Osservare i cambiamenti stagionali <p>5 anni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Classificare, ordinare e misurare secondo semplici criteri. • Interagire nel gruppo e lavorare condividendo materiali e strategie. • Conoscere la logica temporale. • Rispettare la natura e l'ambiente • Compiere seriazioni, confronti e corrispondenze
<p>Contenuti e/o argomenti trattati</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Le forme geometriche • Le stagioni • Esperimenti • Il tempo • Le quantità

	<ul style="list-style-type: none"> • Posizioni
Metodologia	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzare spazi per esperimenti e giochi esplorativi • Attività scientifiche basate essenzialmente su esercizi – gioco • Utilizzo di materiale strutturato e non • Esplorazione di ambienti interni ed esterni • Rappresentare graficamente e attraverso la verbalizzazione ciò che si è sperimentato
Verifica e Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • Osservazione occasionale del comportamento verbale, motorio e logico • Prove aperte: conversazioni, disegni, attività ludiche... • Registrazione dei dati rilevati • Prove oggettive con l'ausilio di schede strutturate

Gli Obiettivi educativo-didattici e le attività previste per ogni campo d'esperienza si declinano annualmente in base alla programmazione didattica scelta ed ai bisogni dei bambini. (vedi allegato n° 5 programmazione annuale 2016-2017)

PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- ★ Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
- ★ Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- ★ Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.

- ★ Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti “privati” e “pubblici”.
- ★ Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- ★ Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- ★ Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- ★ Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- ★ E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- ★ Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

LO STILE EDUCATIVO

La nostra scuola dell'infanzia paritaria intende il bambino persona unica e si propone come luogo dove:

- ★ il bambino può costruire una base “sicura” in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- ★ i bambini e le bambine provano se stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- ★ tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- ★ la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- ★ l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;

- ★ il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

LO STILE DELL'ACCOGLIERE

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità: incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino, tali informazioni vengono fornite durante le giornate di scuola aperta e ribadite nella prima riunione con i nuovi iscritti.

LA FASE DELL'ACCOGLIENZA PREVEDE:

- ★ un incontro con i genitori dei bambini che frequenteranno per la prima volta la scuola dell'infanzia al fine di illustrare le modalità di inserimento e le linee organizzative della scuola e consegna della scheda d'ingresso personale (**vedi allegato n° 6**)
- ★ inserimento graduale dei bambini, nuovi iscritti, con un orario flessibile che dia modo di abituarsi ai ritmi della giornata scolastica, fino al raggiungimento della frequenza per otto ore.
- ★ Un periodo ben definito (Settembre/Ottobre) nel quale l'organizzazione scolastica si adeguerà ai ritmi di adattamento e di inserimento dei bambini;
- ★ Un progetto formativo con finalità ed obiettivi definiti

UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

La nostra scuola:

- ★ È scuola inclusiva dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola”.
- ★ Accoglie “le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l’identità personale e culturale di ciascuno”

Le diverse abilità e i bambini diversamente abili

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l’opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso;
- il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- il diritto a sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell’insegnante di sezione e dell’assistente educatore, per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell’ASL ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone **il profilo dinamico funzionale (PDF)** da cui discende **il Progetto Educativo Individualizzato (PEI)**.

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**: con l’utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un **Piano Didattico**

Personalizzato (PDP) per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di equipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

Bambini stranieri e sguardo interculturale.

“Il fenomeno dell’immigrazione è considerato un elemento costitutivo delle nostre società nelle quali sono sempre più numerosi gli individui appartenenti a diverse culture. L’integrazione piena degli immigrati nella società di accoglienza è un obiettivo fondamentale e il ruolo della scuola è fondamentale. L’Italia ha scelto la piena integrazione di tutti nella scuola e l’educazione interculturale come suo orizzonte culturale” (MIUR-LINEE GUIDA PER ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI 2007)

La nostra fase storica è ormai caratterizzata da molteplici esperienze migratorie, da rapporti sempre più frequenti tra persone di lingue e culture diverse e, purtroppo, da numerosi conflitti inter-etnici.

In questa ottica, la nostra scuola intende collocare un progetto che educi prima di tutto alla pace, alla fratellanza, all’uguaglianza, alla valorizzazione della diversità per poi dare particolare risalto ad un’ educazione multiculturale ed interculturale.

Il compito educativo della scuola, secondo noi, è quello di fare una mediazione fra le diverse culture nella logica di una convivenza costruttiva in un tessuto sociale e culturale multiforme. Questo significa accettazione e rispetto del diverso, riconoscimento della loro identità culturale in prospettiva di un effettivo inserimento sociale e quindi, attuazione di progetti educativi finalizzati a prevenire il sorgere di mentalità etnocentriche, intolleranti nei riguardi di altre culture. Riteniamo che anche la scuola dell’infanzia possa dare il suo prezioso e valido contributo fin da questa tenera età affinché offra una efficace e credibile alternativa a proposte negative e contribuisca alla formazione di personalità critiche, autonome, indipendenti, proponendosi come luogo dove esprimere, elaborare, sublimare e convogliare verso mete costruttive le spinte pulsionali più forti.

L’accoglienza dell’alunno e della famiglia

La prima conoscenza si articola attraverso un incontro con i genitori del bambino allo scopo di attivare momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia , se necessario si richiederà l'intervento di un mediatore culturale, richiesta che verrà inoltrata al comune.

Obiettivi di tale incontro sono:

- dare informazioni sul funzionamento della scuola
- facilitare la compilazione dei moduli di iscrizione
- raccogliere informazioni sull'alunno, accertando la scolarità precedente, lo stato di salute, la situazione familiare.
- far conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole.

Piano di inclusione Bisogni Educativi Speciali

Compito della scuola è quello di perseguire l'uguaglianza delle opportunità formative: la scuola non è uguale per tutti, ma diversa per ciascuno.

Questo documento è parte integrante del PTOF e si propone di:

- definire pratiche comuni all'interno della scuola;
- facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo dei bambini con BES;
- individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva ed accogliente.

In particolare si perseguiranno le seguenti finalità:

- garantire il diritto all'istruzione attraverso l'elaborazione – a seconda dei casi – del Piano Educativo Personalizzato, Piano Educativo Individuale, strumenti di lavoro che hanno lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee ed i criteri di valutazione degli apprendimenti
- favorire il successo scolastico e monitorare l'efficacia degli interventi
- ridurre i disagi formativi ed emozionali e prevenire blocchi nell'apprendimento

La coordinatrice, le docenti della scuola dell'Infanzia coadiuvate dalla psicopedagogista svolgeranno il compito del Gruppo Lavoro Inclusione coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti al fine di redigere un **I Piano Annuale di Inclusione** che costituisce un concreto impegno programmatico per l'inclusione ed uno strumento di lavoro, pertanto sarà soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche.

Il **GLI** svolge le seguenti funzioni:

- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;

- Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l’Inclusione;
- Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;
- Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni. L’azione educativa si declina attraverso l’elaborazione di strategie metodologiche – didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:
- Attività laboratoriali centrate sull’ascolto e sul coinvolgimento del gruppo sezione;
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- Rispetto dei tempi di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate: a sezione intera, in piccolo gruppo; individualmente o mediante percorso personalizzato.

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

LA DIDATTICA DELLA NOSTRA SCUOLA

La programmazione triennale 2016-2019 può essere aggiornata/adequata annualmente per contenuti ed obiettivi d’ apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene condivisa con i genitori nella prima riunione di ottobre, cioè appena concluso il progetto accoglienza, che ne è parte integrante. Tale progetto viene condiviso con i genitori nella prima riunione di Settembre.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- attività di sezione
- attività di intersezione

Solighetto POTF 2016-2019

- attività di scuola aperta
- per fasce di età
- attività in laboratorio

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

La programmazione annuale (**vedi allegato n° 5** Programmazione a.s. 2016/2017) ha la seguente struttura:

- TITOLO
- ANNO SCOLASTICO
- DESTINATARI
- OBIETTIVI
- METODOLOGIA
- RISORSE
- SPAZI
- TEMPI
- OSSERVAZIONE
- VALUTAZIONE
- DOCUMENTAZIONE

I LABORATORI DIDATTICI

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del **laboratorio**, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo.

Attraverso il laboratorio il bambino:

- agisce
- pensa
- pensa facendo
- pensa per fare.

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino o/e al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio per bambini di omogenea, anche avvalendosi del supporto di specialisti esterni.

I laboratori possono variare di anno in anno in quanto vengono definiti all'inizio dell'anno educativo sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche, in continuità con gli anni precedenti per i Bambini del 2° e 3° anno.

Per il **triennio 2016 – 2019** abbiamo attivato i seguenti laboratori:

- ★ **PROGETTO AQUATICITA'** - rivolto ai bambini medi e grandi, svolto in collaborazione con l'Associazione Sportiva Dilettantistica Viribus Unitis e l'associazione "La Nostra Famiglia" presso la struttura di Barbisano

RAGIONI DELLA SCELTA:

L'acqua è un elemento fondamentale per la nostra vita. E' importante quindi sviluppare fin da piccoli un buon rapporto di fiducia tra il nostro corpo e tale elemento.

I corsi di acquaticità che vengono proposti aiutano il bambino a vincere le proprie paure e a sperimentare, attraverso il gioco, nuove forme di movimento e di fiducia.

L'obiettivo primario non è quello di imparare a nuotare, ma quello di avvicinarsi all'acqua con consapevolezza, autocontrollo, piacere e divertimento.

La scuola, ponendosi alla continua ricerca di opportunità capaci di "far crescere" in modo armonico i bambini, per il futuro anno scolastico intende proseguire il "laboratorio di acquaticità", già attuato negli anni passati.

Il collegio docenti ritiene significativa questa esperienza, al fine di offrire ai bambini ed alle bambine la possibilità di compiere nuove e stimolanti esperienze, di permettere loro di affrontare situazioni inusuali, di far scoprire la propria corporeità, vivendola in una dimensione nuova e aumentando la propria autonomia.

Nell'ambiente acquatico i bambini/e avranno l'opportunità di migliorare il coordinamento dei movimenti, potranno scoprire sensazioni ed emozioni nuove e si troveranno talvolta a dover superare ansie e paure, acquistando sicurezza e fiducia in se stessi e nelle proprie capacità.



★ **PROGETTO LINGUA INGLESE** - rivolto ai bambini medi e grandi svolto con la collaborazione della teacher **Lissa Marie Veilleux**. Nata a Houston e stabilitasi a Solighetto dopo il matrimonio.

RAGIONI DELLA SCELTA: Viviamo in una società sempre più multietnica e plurilinguistica: "Più lingue, Più Europa" – **MIUR**.

Per i nostri bambini saper parlare diverse lingue è una necessità, perché arricchisce e dà la possibilità di esplorare il mondo, di diventare un cittadino del mondo stesso! Un bambino bilingue è più consapevole di realtà e culture diverse, aperto e curioso verso le differenze culturali.



Mentre in futuro essere bilingue potrebbe anche ampliare le sue possibilità di lavoro o aprirgli nuove strade, la conoscenza di lingue straniere è sempre più una condizione necessaria per il successo professionale.

Obiettivo di tale progetto è rendere i bambini consapevoli dell'esistenza di lingue diverse dalla propria e di stimolarli all'apprendimento di semplici espressioni e vocaboli della lingua inglese attraverso attività

divertenti, creative e di ascolto.

Il programma sarà preparato in modo da permettere al bambino di ampliare le proprie conoscenze partendo da un argomento già noto. (vedi allegati n° 7 e 8)

★ **PROGETTO MUSICOMOTRICITA'** rivolto a tutti i bambini della Scuola dell'Infanzia, svolto con la collaborazione del Musicista, polistrumentista e musicoterapista. **ALBERTO ALBERTI**

RAGIONI DELLA SCELTA: Abbiamo scelto di avviare tale progetto al fine di promuovere, facilitare e migliorare la comunicazione, la relazione, l'apprendimento e l'espressione

Tale progetto è un percorso di musicoterapia secondo un approccio psicomotorio.

La musica costituisce uno strumento educativo straordinario.

Crea un contesto in cui velocemente si sciolgono molte difficoltà relazionali ed emotive grazie alla profonda penetrazione e risonanza delle vibrazioni e dei ritmi nei vissuti arcaici dei bambini.

Permette in modo divertente di coinvolgere attivamente i bambini in un "allenamento" alla coordinazione senso-motoria, alla relazione sociale, all'ascolto, all'attenzione, all'espressività personale.



L'utilizzo musicale della voce permette inoltre di educare la respirazione, la fonazione e l'articolazione con un'importante ricaduta sullo sviluppo linguistico e sulla capacità di rilassamento e autoregolazione degli impulsi psicomotori. (vedi all. n°9)

“La musica è il solo passaggio che unisca l'astratto al concreto”.(Antonin Artaud)

★ **TAI CHI CHUAN PER BAMBINI:** rivolto ai bambini piccoli/piccolissimi nel periodo di aprile/maggio svolto grazie alla collaborazione della maestra CLAUDIA TONETTO.

Il Tai Chi Chuan può essere praticato da persone di qualsiasi età, ed è indicato particolarmente per i bambini: l'insegnamento dei movimenti lenti e armoniosi del Tai Chi Chuan, attraverso la pratica e il gioco, fornisce un adeguato strumento capace di conservare quelle prerogative proprie dei bambini quali “naturalzza”, “spontaneità” e “armonia”.

La pratica del Tai Chi Chuan con i suoi movimenti lenti e circolari ricorda una danza, anche se in realtà il significato originario di tali gesti è quello di riprodurre delle mosse che si usano in combattimento.

Grazie alla pratica costante di queste tecniche si apprende ad acquistare la mente e a calmare il respiro. La loro esecuzione rende il corpo più armonioso, migliora la postura ed ha un effetto benefico sul sistema nervoso e sulla circolazione.

La pratica del Tai Chi Chuan, che alterna momenti di "fisicità" e momenti di "concentrazione", aiuta i bambini ad ascoltare il proprio corpo, le proprie emozioni e la naturale aggressività, ed imparando a gestirle ad esprimerle liberamente, nel rispetto di se' e dei propri compagni.

Ragioni della scelta: Il Tai Chi Chuan può insegnare ai bambini a mantenersi calmi, migliora la coordinazione del corpo e la creatività, aumenta l'autostima e l'energia positiva.

Obiettivi Specifici:

- Conoscenza del proprio corpo - attraverso esercizi specifici di contatto con il suolo, radicamento, camminata, corsa e respirazione, si cerca di far sentire ai bambini come si muove il loro corpo nello spazio.
- Percezione dello spazio con il gioco dell'imitazione degli animali - Gli antichi maestri si muovevano imitando gli animali, perchè vivevano soprattutto in ambienti contadini. Gli allievi imitavano i maestri, e così l'imitazione è diventata parte essenziale per tutti noi.
- Il contatto - E' un ottimo metodo per rilassarsi e controllare l'aggressività, e nel contempo si impara a rispettare i compagni, divertendosi insieme.



Questi quattro progetti sono facoltativi in quanto prevedono un contributo extra retta da parte delle famiglie.

PROGETTO PSICOMOTRICITA'- rivolto a tutti i bambini, e condotto dalle stesse insegnanti della scuola.

RAGIONI DELLA SCELTA: La pratica psicomotoria educativa persegue tre obiettivi fondamentali:

- **favorire i processi di comunicazione:** significa permettere al bambino di essere soggetto verso gli altri, di mettersi in una dinamica di relazione attraverso la riscoperta delle possibilità senso motorie del proprio corpo, e attraverso il piacere del movimento condiviso con l'altro e gli oggetti.
- **favorire i processi di creatività e creazione:** fare in modo che il bambino possa investire lo spazio e gli oggetti con tutta la propria capacità immaginativa, cercando di evitare la ripetitività e modalità di azione stereotipate.
- **favorire i processi di apertura al pensiero operatorio :** sviluppare una distanza dal vissuto emotivo e dall'investimento affettivo per poter accedere alla capacità di rappresentar attraverso codici simbolici.



OBIETTIVI SPECIFICI : La pratica psicomotoria educativa nel susseguirsi delle sedute, a seconda dell'età dei bambini, propone un itinerario coerente della maturazione del bambino che va dal piacere di agire al piacere di pensare e creare attraverso il raggiungimento di obiettivi specifici:

- vivere il piacere dell'azione con il corpo, sperimentando le proprie potenzialità e quindi perfezionandosi;
- favorire l'apertura alla comunicazione;
- favorire il gioco simbolico e, in questo, la relazione con l'altro
- facilitare nel bambino, attraverso il "far finta di.." la presa di coscienza delle proprie capacità e limiti, per consolidare una positiva immagine di sé;
- saper rispettare le regole, i tempi e gli spazi;

- favorire la capacità di ascolto;
- favorire l'apertura alla creatività;
- favorire la fase di distanziamento affettiva per sviluppare il pensiero operatorio;
- favorire una maggior capacità di concentrazione in riferimento ad una consegna data;
- favorire lo sviluppo delle capacità linguistiche, espressive, rappresentative a
- partire dai vissuti corporei ed emotivi

★ **PROGETTO: PRESTITO DEL LIBRO “un libro...da scuola... a casa...!”:**

rivolto a tutti i bambini della scuola e condotto dalle stesse insegnanti. Con questo progetto vogliamo sviluppare la curiosità e l'interesse del bambino verso l'oggetto speciale: il libro.

Ragioni della scelta: Riteniamo sia importante creare un rapporto di collaborazione tra scuola e famiglia, per offrire al bambino un'occasione importante coinvolgente e significativa sul piano psicologico affettivo, com'è appunto quella di sfogliare, guardare, leggere insieme il libro della “scuola” a “casa” con i propri familiari.

Per il bambino è prezioso il rapporto che si instaura verso il “libro” come oggetto da scoprire e capire, ed è importante alla sua età dividerlo con la famiglia, attraverso la fantasia, le emozioni che le immagini e le parole evocano.

Un libro per stare e crescere insieme, accompagnando il bambino nel mondo della scrittura, per diventare un lettore sempre più insaziabile!!

Con cadenza quindicinale i bambini sceglieranno un libro dalla biblioteca della scuola, lo porteranno a casa per leggerlo con i genitori e riportarlo a scuola entro la data di scadenza riportata nella scheda di accompagnamento.

★ **Progetto Sicurezza a Scuola: “A scuola insieme per crescere sicuri in sicurezza” -**

rivolto a tutti i bambini e al personale tutto della scuola. Così cita la C.M. n. 122 del 19/4/2000 “...E' la scuola la sede primaria, istituzionale e strategica per la formazione di tale cultura e nella quale avviare un processo allargato di partecipazione, indirizzo e sensibilizzazione complessiva degli operatori scolastici e dell'utenza, non limitandosi ad interventi ed adempimenti di carattere meramente formale ovvero ad iniziative sporadiche ed occasionali. D'altra parte l'attuale normativa di riferimento ed i principi che la sottendono



costituiscono la migliore opportunità per la promozione, a livello scolastico, di una vera e propria cultura della sicurezza e prevenzione, attraverso la valorizzazione dei rispettivi contenuti e con il coinvolgimento e l'adesione partecipativa delle varie componenti interessate, al fine dell'acquisizione, da parte degli alunni, della piena consapevolezza di una problematica di ampia rilevanza sociale nonché della valenza educativa sostanziale e prioritaria delle tematiche in questione e dei conseguenti comportamenti che, coerentemente, nel presente e soprattutto nel futuro, si troveranno in concreto ad adottare..."



RAGIONI DELLA SCELTA: La sicurezza nell'ambito scolastico ha molteplici valenze: riguarda la salvaguardia della salute nei luoghi di lavoro, ma si configura anche come problema psico-pedagogico.

Educare alla sicurezza significa portare i bambini sin dalla più tenera età, a costruire dentro di sé atteggiamenti di responsabilità, autocontrollo, esame di realtà, valutazione del rischio e coscienza dei propri limiti e dei fatti che possono accadere e delle azioni che ne conseguono, del pericolo, del danno che può nascere dal non sapere valutare la necessità o

meno di un'azione.

Sono queste tutte dimensioni che crescono e si strutturano insieme alla personalità e ne fanno parte; aiutare il bambino a costruirle è compito della scuola, ma non solo, anche della famiglia. Educare alla sicurezza diventa un compito trasversale che non si ferma alla tematica della sicurezza del lavoro ma deve interessare tutti i comportamenti di vita: dalla sicurezza nei comportamenti relativi alla salute, al benessere personale (alimentazione, igiene, uso di sostanze nocive...) al rispetto dell'ambiente, all'osservanza delle regole della strada, alla prudenza in tutti i comportamenti quotidiani.

La sicurezza, in una parola, non è solo un sapere o un saper fare: è un saper essere, un atteggiamento trasversale, che si traduce in comportamenti usuali, abitudinari, ordinari, quotidiani. Crescendo diventa sempre più importante possedere questa competenza trasversale di prevedere le conseguenze delle proprie azioni, in particolare nell'adolescenza in cui si tende a trasgredire, a sottovalutare il pericolo.... e così via.

Il progetto si pone le seguenti:finalità:

- **educare, promuovere e diffondere** la cultura della sicurezza,
- **sensibilizzare e prevenire** i possibili incidenti e danni alle persone e alle cose negli spazi scolastici e extrascolastici

informare e formare il personale docente e non e gli alunni

obiettivi:

- promuovere iniziative, interventi, progetti per i bambini atti a far loro conoscere e problematizzare le tematiche, sia con simulazioni, quando possibile, sia attraverso attività grafico-espressivo e/o multimediali;
- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenere gli effetti sulla popolazione scolastica
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi esterni che interni,
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico, gli uffici, le sezioni ...
- offrire servizio di primo soccorso;
- collaborare nelle emergenze e nelle prove di evacuazione;
- coordinare la sorveglianza dei bambini sull'entrata e sull'uscita degli stessi, nell'arco della giornata scolastica negli spazi interni dell'edificio scolastico, assistenza ai servizi igienici dei bambini
- fornire corsi di formazione a tutto il personale operante nella scuola (vedi allegato n° 10 che fornisce l'elenco dei responsabili aziendali.)

★ **Progetto continuità: "Un ponte tra Asilo Nido e Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria"** rivolto ai bambini che frequentano l'ultimo anno presso il nostro Nido Integrato e ai bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia.

Questi risultano essere due progetti separati e distinti, uno rivolto proprio al passaggio dal Nido alla Scuola dell'Infanzia, l'altro rivolto al passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria.

Ambedue i **"progetti ponte"** sono iniziative concordate tra le due istituzioni coinvolte che valutano, quale obiettivo prioritario nella continuità scolastica, il bagaglio di conoscenza/competenze che il bambino porta con sé; la scuola che lo accoglierà dovrà farsi carico di una valorizzazione piena del vissuto del bambino nella sua precedente esperienza.

RAGIONI DELLA SCELTA:

Il passaggio tra le due strutture educative (asilo nido – scuola Infanzia e scuola Infanzia – scuola primaria) costituisce un momento delicato per il bambino e la sua famiglia sul piano psicologico, affettivo, sociale, relazionale.

Modificare le proprie abitudini, interrompere rapporti significativi, incontrare nuove regole, creano nel bambino stati di ansia e di disorganizzazione.



La continuità educativa rappresenta la condizione indispensabile quindi per garantire che tale passaggio assuma una rilevanza pedagogica affinché il bambino possa rafforzare e arricchire le sue competenze.

La continuità non è solo un passaggio verticale di informazioni ma un vero e proprio progetto educativo.

Importante per il bambino è riconoscere momenti di continuità con l'esperienza precedente che gli consentano di riconoscersi all'interno di un percorso di crescita.

Obiettivi rivolti ai bambini:

- **Promuovere** la conoscenza di nuovi spazi, adulti di riferimento e coetanei
- **Vivere** esperienze significative e stimolanti in contesti scolastici differenti

Riconoscere e valorizzare le competenze già acquisite, in un percorso formativo unitario

Obiettivi rivolti al personale educativo:

- **promuovere** forme di raccordo pedagogico – educativo tra educatori e insegnanti
- **favorire** scambi di informazioni e di esperienze tra i vari livelli scolastici nel rispetto delle reciproche specificità

ALLEANZE FORMATIVE DELLA NOSTRA SCUOLA CON GRUPPI LOCALI

La scuola arricchisce l'offerta formativa con iniziative ed attività che si realizzano in collaborazione associazioni ed enti territoriali.



Particolare attenzione la poniamo alla collaborazione con il locale gruppo alpini, da sempre attento alle necessità locali e in particolar modo dei bambini. Attenzione che non si limita al mero aspetto ricreativo, ma vuole estendersi anche in ambito culturale, e perseguire obiettivi educativi, di promozione della crescita sociale e civile delle bambini e che realizzano iniziative di solidarietà, che sostengono e promuovono una cultura del rispetto e valorizzazione dell'ambiente, per la conservazione del patrimonio storico e culturale, per la celebrazione di ricorrenze religiose e civili.

Altra collaborazione da non sottovalutare è con il locale gruppo AMICI PER SOLIGHETTO attento a portare avanti le tradizioni locali sia per grandi che per piccoli. Con loro portiamo avanti soprattutto l'aspetto ricreativo/aggregativo come la festa di San Nicolò tanto amata di bambini e la festa delle famiglie

MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- FESTA DELL'ACCOGLIENZA per i bambini nuovi iscritti
- FESTA DEI NONNI E DELL'ANGELO CUSTODE
- FESTA DI SAN NICOLÒ
- RECITAL DEL SANTO NATALE per scambio degli auguri e tutto il periodo che precede (avvento)
- FESTA DI CARNEVALE
- QUARESIMA E SANTA PASQUA
- FESTA DELLE FAMIGLIE
- FESTA DI FINE ANNO E DEI DIPLOMATI
- **USCITE DIDATTICHE** Vengono programmate dal Collegio Docenti nella programmazione didattica.

OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE

L'osservazione e la valutazione

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- **INIZIALE**: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola
- **INTERMEDIA** mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- **FINALE** riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall'osservazione attenta delle docenti, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di consiglio.

La "**scheda di valutazione dei bambino**" (una scheda preordinata che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali.

La documentazione della programmazione didattica triennale

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a se stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico;
- la sequenza fotografica;
- la possibile registrazione di conversazioni e o discussioni;
- la videoregistrazione di attività;
- l'archivio dei progetti didattici;
- i cartelloni esposti.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA(I.R.C.)

Insegnare Religione Cattolica nella scuola dell'Infanzia significa far aprire il bambino ad un mondo ricco di opportunità di crescita, di dialogo e di scoperta.

L' insegnamento concorre allo sviluppo della personalità del bambino e in particolare si pone i seguenti obiettivi:

- aiutare il bambino nella reciproca accoglienza;
- far emergere domande e interrogativi esistenziali, e aiutare a formulare le risposte; educare e -cogliere i segni della vita cristiana e intuirne i significati;
- insegnare a esprimere e comunicare con parole e gesti.

Per raggiungere tali obiettivi è necessario mettere in atto un percorso che si innesca nel processo evolutivo di crescita del bambino aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola come sottolineato nelle Indicazioni IRC, dpr 11 Febbraio 2010.

L'insegnamento di Religione Cattolica nella scuola italiana è una preziosa opportunità culturale ed educativa perché aiuta i bambini a scoprire le radici della nostra storia e identità. Le attività in ordine all'IRC , offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini,

valorizzano la dimensione religiosa, promuovono la riflessione sul loro patrimonio di esperienza e contribuiscono a rispondere alle grandi domande di significato e di senso che portano nel cuore.

Al fine di favorire la maturazione personale di ogni bambino e bambina, vengono individuati dei Contenuti indicati dai Campi di esperienza educativa per la Religione Cattolica.

Una Nuova Intesa sull’Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie) è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l’esecuzione dell’Intesa.

L’I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e deve essere accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell’infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione.

L’I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multi religiosa e va ricordato, ancora una volta, che stiamo parlando di qualcosa che riguarda l’*essenziale* della nostra proposta educativa, propria ed identitaria delle scuole dell’infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.

Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l’I.R.C. sempre più efficace e adeguato.

L’I.R.C. viene svolta in ogni sezione dalla Docente titolare di sezione idonea all’IRC.

Valenza educativa dell’insegnamento della religione cattolica.

«La scuola dell’infanzia concorre all’educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L. 53/03, art. 2e); essa fa parte del “sistema educativo di istruzione e formazione”, il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche “il conseguimento di una formazione spirituale e morale” (art. 2b).

La nostra Scuola dell’infanzia per “concorrere all’educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine” tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona.

Coerentemente con quanto appena richiamato, la nostra scuola, contribuisce alla formazione integrale dei bambini e delle bambine e, in particolare, tende a promuovere la maturazione della loro identità e anche della dimensione religiosa, valorizzando le loro esperienze personali e ambientali, orientandoli a cogliere i segni espressivi della religione cristiana/cattolica, ed eventualmente di altre espressioni religiose, presenti nell’ambiente.

L'I.R.C. NEI 5 CAMPI D'ESPERIENZA

Riferimenti legislativi principali :

- “Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e Obiettivi di Apprendimento dell’insegnamento della religione cattolica per la scuola dell’infanzia e per il Primo Ciclo d’istruzione”
- le Integrazioni alle Indicazioni per il curricolo per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo d’istruzione relative all’insegnamento della religione cattolica. Pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, 7 maggio 2010

Le attività in ordine all’insegnamento della religione cattolica, per coloro che se ne avvalgono, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch’essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all’Irc sono distribuiti nei vari campi di esperienza.

Di conseguenza ciascun campo di esperienza,relativamente allI.R.C. viene integrato come segue:

- **Il sé e l’altro:** Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l’insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.
- **Il corpo in movimento :**Riconosce nei segni del corpo l’esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l’immaginazione e le emozioni.
- **Linguaggi, creatività, espressione:** Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.
- **I discorsi e le parole:** Impara alcuni termini del linguaggio cristiano,ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.
- **La conoscenza del mondo:** Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per

sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

ORGANIZZAZIONE DELLA NOSTRA SCUOLA

La legge 107/2015 prevede all'art. 1 comma 181/e

“(…) l'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie, (...)”

PRIMA INFANZIA (9 -36 mesi)

Nelle more dell'emanazione dei decreti attuativi gli attuali servizi 0-3 rivolti alla 1^a infanzia (nidi, micro-nidi, centri per l'infanzia, sezioni primavera) rispondono alla normativa regionale/statale come servizi a domanda individuale e nella nostra scuola sono così organizzati:

★ **La Coordinatrice** è la medesima della scuola dell'infanzia.

★ **L'Educatrice** è colei che si “prende cura” del bambino e degli spazi; propone, predispone e si fa regista dell'ambiente di apprendimento ove i bambini concorrono per la loro crescita. Tempi modalità e limiti di ogni bambino devono essere osservati e rispettati, nell'accoglienza dell'unicità del bambino.

L'Educatrice deve pertanto:

- accogliere: offrire un luogo “per tutti e di tutti”
- ascoltare: offrire attenzione al bambino
- accettare il bambino con la sua storia
- aiutare il bambino nello sviluppo dell'autonomia: fisica, affettiva (accettazione del distacco)
- osservare in modo sistematico per comprendere come agire

- favorire la socializzazione fra i bambini con una programmazione che trovi ambiti di applicazione comuni con la Scuola dell'Infanzia.

Altre figure presenti: personale ausiliario

CARTA DEI SERVIZI DELNIDO INTEGRATO

La Carta dei Servizi è uno strumento individuato e definito dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994; ha lo scopo di fornire tutte le informazioni relative al servizio Asilo Nido per garantirne la trasparenza e tutelare gli utenti attraverso l'individuazione di obiettivi specifici e consentendo il controllo del raggiungimento degli stessi.

La Carta stabilisce un patto tra chi offre e gestisce un servizio e chi ne usufruisce ed è uno strumento di sviluppo della qualità, di valutazione delle prestazioni offerte e di comunicazione con i cittadini.

MISSION

Il Nido Integrato " IL MIO NIDO " è uno spazio di gioco educativo per i bambini dai 9 ai 36 mesi che si struttura tenendo conto delle necessità, delle motivazioni, delle storie individuali di ogni singolo bambino e della sua famiglia.

Principi ispiratori del nostro nido integrato:

- **Eguaglianza:** nel pieno rispetto del principio di eguaglianza sancito dalla Costituzione, nell'erogazione dei servizi per l'infanzia non esiste alcuna discriminazione.
- **Regolarità:** è assicurato un servizio regolare, continuo, secondo il calendario definito e comunicato alle famiglie all'inizio di ogni anno scolastico.
- **Continuità:** l'esperienza al Nido è basata sul dialogo e sul confronto che consentono la ricerca di elementi di continuità tra Nido e famiglia. Il percorso parte dall'ambientamento in un contesto sociale caratterizzato da relazioni affettive stabili, garantite dalla presenza nel tempo della medesima équipe educativa, e mira a rinforzare il rapporto di fiducia, nel riconoscimento delle competenze e dell'unicità dei ruoli.
- **Imparzialità e rispetto:** gli operatori del servizio svolgono la loro attività secondo criteri di obiettività, garantendo completa imparzialità fra gli utenti e il rispetto delle esigenze di ogni singolo utente.
- **Efficienza ed efficacia:** viene assicurato il rispetto degli standard di qualità previsti attraverso il più conveniente utilizzo delle risorse impiegate.
- **Partecipazione:** il Nido ricerca occasioni di coinvolgimento delle famiglie.
- **Trasparenza:** l'utenza ha diritto ad accedere alle informazioni che lo riguardano e ad ottenere spiegazioni e chiarimenti sul funzionamento del Servizio.

- **Diritto alla privacy:** i dati personali e le immagini dei bambini sono tutelati dalla legge sulla Privacy. Foto e filmati dei bambini potranno essere utilizzati, previa autorizzazione dei genitori, solo nell'ambito di iniziative educative, formative e culturali relative al servizio.
- **Integrazione e collaborazione:** il Nido (luogo d'incontro di diverse culture) promuove una rete di relazioni con le diverse realtà del territorio e con le diverse istituzioni che si occupano della prima infanzia
- **Controllo di qualità:** il servizio prevede l'individuazione di strumenti di monitoraggio che consentano di migliorare progressivamente la qualità.
- **Diritto di scelta:** la Carta dei Servizi fornisce tutte le informazioni necessarie al fine di garantire all'utente la possibilità di valutare e di scegliere in piena libertà.

CHI SIAMO

Il mio nido è una struttura parrocchiale privata in cui operano diverse figure professionali con competenze specifiche. Ogni operatore è sempre disponibile per aiutare e seguire la crescita del bambino e per uno scambio di informazioni con la famiglia.

La nostra caratteristica di nido integrato, deriva dal condividere con la scuola dell'Infanzia "MONUMENTO AI CADUTI" gli spazi fisici e i servizi, ma in modo particolare condivide il percorso formativo di ciascun bambino.

Al bambino intendiamo offrire la capacità di: instaurare relazioni di gruppo significative muoversi in un ambiente fisico e psicologico agevolante e rassicurante relazionare con le educatrici che offrono riferimenti affettivi quindi nel bambino intendiamo favorire: la relazione e la socialità

- l'iniziativa
- la ludicità
- la promozione dell'autonomia in un contesto di continuità educativa con la famiglia e con la scuola dell'Infanzia

A CHI CI RIVOLGIAMO

L'Asilo Nido è un servizio socio-educativo che ha lo scopo di favorire, integrando e sostenendo l'opera insostituibile del nucleo familiare, l'equilibrato sviluppo psicofisico del bambino e la sua socializzazione, dai tre mesi ai tre anni.

L'Asilo Nido riconosce il diritto di tutti i bambini a vivere esperienze piacevoli in cui esprimere tutte le loro potenzialità evolutive, costruire la propria identità in un tessuto di scambi e relazioni con altri bambini e adulti che non fanno parte del loro nucleo familiare.

Ci rivolgiamo soprattutto alle famiglie i cui genitori lavorano entrambi, a famiglie monoparentali, a quelle con più figli e alle famiglie con difficoltà educativa.

FINALITA' E OBIETTIVI

L'Asilo Nido trae finalità e obiettivi dai suoi documenti fondamentali:

- **Regolamento**, riferimento per i principi su cui si fonda il Nido e per la parte organizzativa generale della struttura,
- **Progetto Pedagogico**, riferimento per la parte educativa e organizzativa specifica.

L'Asilo Nido si propone le seguenti finalità generali:

- Un'attenta azione educativa progettata nel massimo rispetto delle esperienze individuali e diretta al pieno sviluppo delle potenzialità del bambino in un ambiente armonico e sereno;
- Una corretta assistenza igienico-sanitaria ed una corretta alimentazione; e persegue i seguenti obiettivi:

RISPETTO AI BAMBINI

- Provocare/suscitare esperienze attraverso la costruzione/organizzazione del luogo di vita/ambiente, le quotidianità e le relazioni.
- Sostenere l'apprendimento attraverso la sperimentazione, riconoscendo le competenze del bambino, il suo particolare stile e la sua predisposizione alla relazione.
- Svolgere un'azione di prevenzione contro ogni forma di svantaggio e di disagio.

RISPETTO ALLA FAMIGLIA

- Cercare continuità.
- Sostenere, affiancare la famiglia.

RISPETTO AL TERRITORIO

- Promuovere una rete di relazioni con le diverse istituzioni presenti sul territorio e perseguire un progetto comune.
- Informare e promuovere "un sapere", che il Nido mette a disposizione del territorio attraverso la documentazione. Incentivare, divulgare le informazioni che arrivano dalle varie realtà del territorio.

SPAZI E AMBIENTE

L'ambiente deve essere meditato ed elaborato per lui, luogo dove niente è dato al caso ed all'improvvisazione o improntato al mero intrattenimento, dove gli spazi si strutturano secondo le esigenze espresse dai bambini.

Diversi gli spazi a disposizione dei bambini del nido, ognuno caratterizzato da funzioni proprie, tutti esplorabili e con materiali scelti per qualità e diversificazione di stimoli:

- la sezione ...
- l'aula della nanna ...
- la sala da pranzo ...
- il bagno ...
- il cortile

PROGETTAZIONE

Tutta l'azione educativa è intenzionalmente e razionalmente progettata ([vedi allegato n° 5](#) progetto nido) sulla base dell'osservazione sistematica dei processi che portano il bambino ad agire, per arrivare a creare:

- Clima relazionale e affettivo;
- Rapporto tra cura educativa e apprendimento;
- Stimolazione di tutte le attività cognitive del bambino;
- Promozione di occasioni per lo sviluppo della socialità;
- Sviluppo progressivo dell'autonomia del bambino;
- Accoglienza ai genitori che condividano con i loro piccoli, momenti di gioco e laboratoriali.

OSSERVAZIONE E VERIFICA

Si utilizzano griglie di osservazione e verifica per monitorare il percorso di crescita che ogni bambino sta facendo e vengono presentate ai genitori ed utilizzate durante i colloqui individuali.

ORARI E GIORNATA SCOLASTICA

Al fine di dare una risposta quanto più esaudiente alle esigenze del territorio il nido offre la possibilità di iscrizione scegliendo tra 4 fasce orarie:

- I° fascia dalle ore 7.30 alle ore 13.00
- II° fascia dalle ore 7.30 alle ore 16.00
- III° fascia dalle ore 7.30 alle ore 18.00
- IV° fascia dalle ore 13.00 alle ore 18.00

GIORNATA TIPO AL NIDO		
orario	Attività	
7:30 – 9 :00	Accoglienza e scambio di informazioni con i genitori	
9:00 – 9:30	Il nostro appuntamento quotidiano con la scuola dell'infanzia per attività di canto intersezione	
9:30 – 10:00	Merenda a base di frutta oppure biscotti o crackers	
10:00 – 10:45	Attività didattica in piccoli gruppi basata sul gioco inerente la programmazione curricolare stesa dalle educatrici	
10:45 – 11:10	Preparazione per il pranzo	
11:10 – 12:00	in sala da pranzo sistemazione su tavoli adeguati o seggioloni e degustazione del pranzo preparato dalla cuoca	
12:00 – 12:30	Gioco in giardino o all'interno	
12:30 – 13:00	Preparazione dei bambini che fanno ritorno a casa con la I° uscita e attesa dei genitori Preparazione dei bambini e riposo per chi prosegue la giornata al nido	
12.30 – 13.00	Ingresso di chi effettua la IV° fascia	
13:00 – 15:15	Riposo	
15:15 – 16:00	Merenda e preparazione dei bambini per la II° uscita	Merenda e gioco per chi prosegue la giornata

15:30 – 16:00	II° Uscita abbinata alla scuola dell'Infanzia
16:00 – 18:00	gioco per coloro che si fermano fino alle 18:00
nell'arco della giornata sono previsti tre momenti di cambio pannolino di media : <ul style="list-style-type: none">• metà mattino• dopo il pranzo• dopo il riposo inoltre il cambio viene effettuato ogni qual volta si renda necessario.	

Per il bambino inserito nella vita del nido, i vari momenti della giornata che si scandiscono e si ripetono quotidianamente sono punti di riferimento ineliminabili.

Distacco dalle figure di riferimento e dall'ambiente familiare

Al fine di garantire al bambino un buon inserimento con un graduale distacco la nostra scuola si impegna a:

- Predisporre l'ambiente in modo tale da attirare l'attenzione e la curiosità del bambino sui giochi, sulle decorazioni colorate e allegre presenti in sezione.
- Consente al bambino di portare con sé un oggetto che abbia un preciso significato e valore affettivo, che costituisca un tramite tra casa e scuola, che assolva alla precisa funzione e lo rassicuri nei momenti di ansia e di malinconia (oggetto transazionale).
- In accordo con i genitori cerca di creare nel bambino un atteggiamento fiducioso nei confronti del nuovo ambiente e delle persone presenti in esso.
- Permette ai genitori, nei primi giorni dell'anno scolastico, di fermarsi a scuola con i loro piccoli.

LE ATTIVITA'

Presentiamo alcune delle attività che verranno proposte ai bambini nelle ore che trascorreranno al Nido per divertirsi, rilassarsi e sviluppare le sue capacità.

LA MANIPOLAZIONE

La manipolazione è un'attività molto importante per lo sviluppo e la crescita del bambino perché gli permette di acquisire un maggior controllo delle mani e del coordinamento occhio-mani.

Vari sono i materiali (pasta si sale, farina, didò, ecc...), la presentazione e i tempi di queste attività tenendo conto dell'età e delle esigenze dei bambini.

I GIOCHI DI MOVIMENTO

I giochi di movimento sono utili per favorire nel bambino l'autonomia motoria, il controllo dello spazio e l'equilibrio, proponendogli materiali che aiutino a salire, scendere, gattonare, rotolarsi, ecc.

RIEMPIRE E TRAVASARE

Utilizzando vari materiali (farina di mais, riso soffiato e non, pasta, ecc...)si aiuta il bambino nella stimolazione della coordinazione oculo-manuale e della motricità fine.

GIOCARE E RILASSARSI

Per scoprire il mondo fatto di gesti, un mondo tattile (carezze, abbracci ecc...), per arricchire i rapporti affettivi.

PSICOMOTRICITA'

L'obiettivo primario della psicomotricità è stimolare lo sviluppo globale e armonico della sfera intellettuale, affettiva e motoria: tre sfere che nel bambino sono in continua evoluzione. Tanti altri sono gli obiettivi di questa attività, tra cui le relazioni soddisfacenti e diversificate con i coetanei e con gli oggetti, il rilassamento e la verbalizzazione.

Ogni attività già comprende insieme l'area cognitiva, espressiva, socializzante e comunicativa; l'organizzazione di queste è flessibile sulla base delle esigenze e dei bisogni che emergono nella quotidianità. Ecco le attività che vengono proposte :

- Attività ludiche che mettano in relazione con i compagni
- Il gioco libero.
- L'ascolto e l'animazione.
- L'ascolto e la memorizzazione di filastrocche e poesie per le varie occasioni.
- Degustazione e conoscenza dei vari alimenti.
- Utilizzo della tecnica della digito-pittura per le varie attività.
- Scoperta e percezione del proprio corpo attraverso l'attività motoria.
- Osservazione senso-percettiva di tutto ciò che lo circonda.
- Momenti ludici di condivisione con genitori e nonni.

- Attività strutturata di canto animato con la scuola dell'infanzia

Laboratori didattici

Sono organizzati nel corso dell'anno scolastico dei laboratori su specifici progetti, con obiettivi definiti e possibilità di verifica.

Socializzazione e continuità

Le dinamiche di socializzazione sono sostenute dall'esperienza del e nel gruppo dei pari: con loro il bambino si confronta, si identifica, acquista fiducia nelle proprie azioni e acquista il consenso da parte dell'educatore che gli esprime fiducia nelle proprie capacità. Il bambino, al suo ingresso nella comunità educativa, ha già delle competenze sociali sulle quali è possibile costruire esperienze rivolte a:

- ★ Promuovere occasioni per lo sviluppo della socializzazione.
- ★ Alimentare e rafforzare legami di amicizia.
- ★ Accettare gli altri e aiutarsi reciprocamente.
- ★ Collaborare nella realizzazione dei progetti.

Le attività che concorrono al raggiungimento dei suddetti obiettivi sono:

- condivisione di un giocattolo;
- attività di manipolazione con materiale duttile per la realizzazione di semplici oggetti;
- attività di pittura in gruppi;
- organizzazione di vari angoli per giochi di finzione;
- memorizzazione di canti e filastrocche per ogni occasione.

Alcune attività saranno organizzate in collaborazione con le sezioni della Scuola dell'Infanzia con le quali si definiranno esperienze comuni programmate al fine di individuare modalità che consentano di organizzare il passaggio dei bambini del Nido Integrato nella Scuola dell'Infanzia in maniera armonica.

I rapporti con le famiglie (calendarizzazione colloqui, riunioni, feste)

L'Educatrice coinvolge le famiglie attraverso momenti condivisi con i loro figli.

La presenza dei genitori e dei nonni nella comunità scolastica è un momento carico di significato in cui compito dell'educatrice è quello di facilitare le relazioni interpersonali.

Si programma, infatti, una serie di progetti nel corso dell'anno in cui la scuola apre le porte alle famiglie per una collaborazione costruttiva al fine di giocare e far giocare i "nostri bambini".

Requisiti per accedere al nido

- Residenza /domicilio familiare nel comune
- fratelli/sorelle già frequentanti la stessa struttura
- bambino con famiglia monoparentale
- genitore non residente che lavora nel comune di Pieve di Soligo
- residenza dei nonni nel comune di Pieve di Soligo ed entrambi i genitori non residenti che lavorano
- bambini non residenti nel comune di Pieve di Soligo

L'INSERIMENTO

All'atto dell'iscrizione viene consegnata una scheda personale d'ingresso al nido che sarà compilata dai genitori (**vedi allegato n° 6**) e presentata nel primo incontro con l'educatrice che si occuperà dell'inserimento del piccolo.

Questo è periodo necessario al bambino, ai genitori e agli educatori per ambientarsi nella nuova situazione comunicativo – relazionale che si va creando a seguito dell'entrata al nido.

La durata dell'inserimento viene concordata con le educatrici a seconda delle esigenze di ciascun bambino. Il periodo minimo di inserimento è di una settimana.

Nel primi giorni di frequenza il bambino, seguito da uno dei genitori, limita la sua permanenza al nido a sole poche ore che aumenteranno progressivamente con il passare dei giorni. I genitori cominciano ad allontanarsi a partire dal secondo giorno per periodi sempre più lunghi fino ad arrivare all'orario di frequenza definitivi del bambino.

La fase si può definire conclusa quando il bambino dimostra, attraverso il suo comportamento, di aver raggiunto un buon livello di sicurezza.

In questo periodo la collaborazione tra educatrici e genitori dovrà essere massima: approfittate di questi momenti per esprimere liberamente le vostre richieste e i vostri dubbi contando sulla professionalità ed esperienza del personale.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA (3 – 6 anni)

Le sezioni:

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

- **Il gruppo sezione:** rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative

Nella scuola sono attive 5 sezioni eterogenee di 20/25 bambini ciascuna, tale numero può variare in base alle iscrizioni annue.

- **Il gruppo di intersezione** :organizzato per fasce di età è formato da bambini di sezioni diverse e permette la relazione tra bambini di sezioni diverse e l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali. Il gruppo di intersezione lavora su un progetto e una programmazione studiati sulla base dei bisogni specifici dell'età degli alunni.
- **Il piccolo gruppo** :è una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

CRITERI GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI (art. 9 DPR 81/2009)

Le sezioni della scuola dell'Infanzia sono costituite con un numero di bambini non inferiore a 18 e non superiore a 26, salvi i casi di presenza di alunni disabili.

Eventuali iscritti in eccedenza dovranno essere ridistribuiti tra le diverse sezioni della stessa scuola, senza superare il numero di 29 alunni per sezione, escludendo dalla redistribuzione le sezioni che accolgono alunni con disabilità.

Di norma i figli dei Docenti non saranno iscritti nelle classi in cui i genitori operano come insegnanti. Per favorire l'autonomia e la crescita personale, di norma, i fratelli gemelli saranno inseriti in sezioni/classi diverse così come i fratelli avranno insegnanti diverse anche se non frequentano lo stesso anno scolastico.

Nella scuola dell'infanzia, le sezioni sono di norma eterogenee e sono già costituite dagli alunni di 4 e 5 anni . Pertanto è necessario inserire solo i bambini di 3 anni.

Nell'inserimento degli alunni di 3 anni, si terranno globalmente presenti le seguenti variabili:

- ogni sezione abbia possibilmente lo stesso numero di utenti per fasce d'età.
- sia equilibrato il numero dei maschi e delle femmine
- sia garantito l'inserimento nella stessa sezione per continuità a gruppi di alunni provenienti dallo stesso asilo nido.

I tempi

“Il tempo nella scuola è “opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi “lungi” di rielaborazione da parte dell'alunno.

Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione” (dal progetto educativo della nostra scuola).

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza

Il calendario scolastico

La scuola segue il calendario scolastico deliberato annualmente dalla regione Veneto.

Il comitato gestione, dopo averne preso visione e sentito il parere della coordinatrice predispone le eventuali variazioni a seconda delle esigenze locali.

La coordinatrice sentito il parere del collegio docenti provvede all'ampliamento di tale calendario inserendo le date delle feste, degli incontri di intersezione, colloqui individuali e formativi, riservandosi la possibilità di modificarlo in caso di assoluta necessità.

Organizzazione della giornata scolastica

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere.

L'orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 8:00 le ore 16:00. Sono attivi il servizio di pre scuola (7:30/8:00 anticipo) e dopo scuola (16:00 /18:00 tempo prolungato).

GIORNATA TIPO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA			
Dalle ore	Alle ore	attività	
7.30	8.00	anticipo su richiesta scritta all'atto dell'iscrizione e/o giornaliero	Accoglienza e gioco libero in salone
8.00	9.00	Ingresso	
9.00	9.30	Il nostro appuntamento quotidiano con il nido integrato per attività di canto	intersezione
9.30	10.50	Verifica dei presenti e attività in sezione	
10.50	11.50	Attività di intersezione per i bambini grandi	
10.50	11.10	Riordino del materiale per piccoli e medi e preparazione al pranzo	
11.50	12.00		
11.10	12.00	Pranzo in due turni	
12.00	12.45		

12.00	13.30	Gioco libero piccoli e medi
13.00	13.30	I° uscita
12.45	13.00	Igiene personale e preparazione per il riposo pomeridiano (piccoli e parte dei medi)
13.00	14.45	riposo
13.30	15.30	Attività di intersezione per i grandi e merenda
14.45	15.30	Risveglio , igiene personale e merenda
15.30	16.00	II° uscita
16.00	18.00	Tempo prolungato su richiesta scritta all'atto dell'iscrizione e/o giornaliero

Per facilitare l'incontro dei bambini della stessa età o interesse (giochi, laboratori, preparazione di feste, ecc.) in funzione delle loro esigenze di sviluppo e di apprendimento, adottando il criterio di flessibilità organizzativa e didattica, proponiamo nell'arco della settimana momenti d'intersezione.

Gli spazi

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE PROMUOVE L'AUTONOMIA E FAVORISCE L'APPRENDIMENTO:

la consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE FAVORISCE LE RELAZIONI:

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

La comunità educante:

Nome e cognome	incarico	qualifica
Mons. Giuseppe Nadal	Presidente/legale rappresentante	Comitato gestione
Angela Possamai	coordinatrice	
Massimo Bottari	Consulente amministrativo	
Alberto De Luca	Commercialista/cosigliere	
Angelina Mazzero (membro affari economici)	Consiglieri	
Stefano Padoin (membro cons. pastorale)		
2 rappresentante dei genitori		
1 insegnante 1 educatrice		
Franco Pradal	Consulente per l'edilizia	
Gianni Zambon	Consulente per la sicurezza	
Susanna Salvador	Insegnante	Gruppo personale docente scuola infanzia
Michela Introvigne		
Anna Trevisiol		
Mariangela Mantese		
Erica Lorenzon		
Elisa Scandella	Educatrice	Gruppo personale docente Nido Integrato
Romana Fabbro		
Serena De Conto		
Serena Recchia		
Graziella Biz	cuoca	Gruppo personale non docente
Vania Fedato	inservienti	
Filofteia Felicia Gabrian		

ORGANI COLLEGIALI DI PARTECIPAZIONE

Gli organi collegiali della scuola dell'infanzia sono

- Il Consiglio di intersezione/sezione (che coinvolge sia la scuola dell'Infanzia che il Nido Integrato)
- Il Collegio Docenti di scuola (uno per il Nido Integrato – uno per la Scuola dell'Infanzia)
- Il collegio docenti di zona (uno per il Nido Integrato – uno per la Scuola dell'Infanzia)

L'attività programmatica coinvolge detti organi secondo le modalità di seguito illustrate, ma vede coinvolto soprattutto il team dei docenti di tutte le sezioni che si riunisce mediamente ogni mese e mezzo ; le riunioni si svolgono in orario non coincidenti con le lezioni; ogni riunione viene sinteticamente verbalizzata sull'apposito registro.

Consiglio di Intersezione

È composto dai docenti e dai due rappresentanti eletti dai genitori per ogni sezione, è presieduto dalla coordinatrice o da un suo delegato; generalmente si riunisce tre volte l'anno; ha il compito di formulare proposte in ordine all'azione educativa e didattica, di agevolare ed estendere i rapporti fra docenti e genitori, di operare una valutazione globale sull'attività svolta sull'organizzazione, sugli orari, di proporre iniziative nel corso dell'anno di informazione/formazione su temi di interesse generale.

Collegio Docenti di scuola

Nel corso dell'anno sono previsti 5 Collegi docenti della durata di 2 ore ciascuno.

Almeno una settimana prima, i docenti ricevono la convocazione del collegio con l'ordine del giorno e il materiale predisposto dalle commissioni e/o dal dirigente scolastico inerente gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Sugli argomenti posti in discussione, i docenti sono sollecitati ad esprimere opinioni e suggerimenti ed invitati a formulare proposte costruttive. Quando necessario, si arriverà a formalizzare le decisioni mediante votazione. Nel caso in cui l'ordine del giorno, alla scadenza dell'orario previsto, non sia completamente esaurito, il collegio verrà aggiornato. Un docente assume il compito della stesura del verbale.

Il Collegio Docenti della scuola cura la programmazione dell'azione educativa adeguandola anche alle esigenze ambientali e allo sviluppo psicofisico dei bambini, provvede alla scelta delle attrezzature e del materiale di gioco, adotta iniziative per promuovere l'aggiornamento dei docenti, provvede alla verifica periodica delle attività, adotta iniziative per promuovere rapporti di informazione e di collaborazione con i genitori.

LA RETE DEI COLLEGI DOCENTI DI ZONA

La FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) della provincia di Treviso ha organizzato la rete delle scuole dell'infanzia paritarie e dei Nidi Integrati suddividendo il territorio rispettivamente in 23 zone per la scuola dell'infanzia e in 6 zone per i nidi integrati in Collegi che coinvolgono

Docenti e Coordinatrici promuovendo in condivisione con Coordinatrici e Docenti, numerose iniziative di formazione ed aggiornamento.

La nostra scuola dell'Infanzia appartiene al Collegio della zona di **11** la ed è formato da tutte le Docenti e le Coordinatrici delle scuole appartenenti a questa zona, mentre il nido integrato appartiene al collegio di zona **F**.

E' convocato e presieduto dalla coordinatrice di zona e si riunisce tre volte all'anno per:

- approfondire le linee generali della programmazione educativa e didattica;
- individuare e suggerire riferimenti contenutistici comuni e/o itinerari di lavoro su tematiche di interesse generale;
- prendere in esame strumenti di osservazione del comportamento degli alunni, modalità di verifica, modelli e procedure di monitoraggio/valutazione dei processi e degli esiti;
- prendere in considerazione o studiare gli strumenti per verificare la “qualità del servizio” e della proposta formativa delle singole scuole, finalizzati alla loro autovalutazione;
- suggerire modalità di documentazione dell'attività didattica in modo da rendere concretamente visibile a tutti i soggetti interessati e coinvolti l'itinerario di lavoro e il progetto educativo;
- analizzare ed elaborare strategie e programmi per il miglioramento dei rapporti scuola-famiglia, onde favorire la più completa condivisione del progetto educativo;
- rendere possibile l'articolazione in gruppi di lavoro autogestiti nei quali collaborino insegnanti di scuole diverse della zona;
- approfondire o ipotizzare progetti di innovazione/sperimentazione metodologico-didattica, di collegamento con altre scuole, anche statali e di collegamento fra scuola ed extrascuola;
- studiare e dibattere argomenti culturali/professionali, anche in relazione a documenti modificativi della gestione della scuola; scegliere di propria iniziativa o fra quelli proposti dalla FISM provinciale, gli argomenti su cui riflettere e dibattere negli incontri.

E' redatto un verbale al termine di ogni incontro.

ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI

L'assemblea è composta dai genitori degli alunni della scuola ed è presieduta dal Presidente della scuola o dalla coordinatrice. Essa è convocata in seduta ordinaria almeno due volte l'anno (in genere all'inizio di ogni e alla fine di anno scolastico) dalla coordinatrice della scuola per:

- presentare/analizzare una sintesi del bilancio della scuola;
- presentare il piano formativo-didattico della scuola;
- studiare i modi di attuazione dei diritti e doveri delle famiglie e dei bambini;
- presentare il Piano delle Attività della scuola per l'anno scolastico;
- elencare le note organizzative della scuola: orari, refezione, tabella dietetica, controllo sanitario preventivo, assenze, rette, iniziative scolastiche ed extrascolastiche.
- Analizzare i questionari di soddisfazione del servizio e formulare ipotesi di miglioramento da sottoporre al comitato gestione

Nella prima riunione, convocata dalla Coordinatrice della scuola, se delegate, l'assemblea elegge al suo interno due rappresentanti uno per la scuola dell'infanzia e uno per il nido integrato che faranno parte anche del comitato gestione.

ALLEANZA SCUOLA – FAMIGLIA

(allegato n° 12 patto di corresponsabilità)

I rapporti con le famiglie sono indispensabili alla vita scolastica e sono finalizzati alla collaborazione, nel rispetto dei ruoli educativi propri di ciascuna componente.

La collaborazione scuola-famiglia deve essere costantemente ricercata e sviluppata in quanto è condizione fondamentale per il successo formativo; gli obiettivi sono riconducibili a:

- Instaurare un rapporto di dialogo, fiducia e trasparenza tra le parti coinvolte nel processo educativo;
- Dare ascolto e valore alla collaborazione dei genitori nelle scelte educative della scuola;
- Offrire al bambino una coerenza di atteggiamenti e valori tra scuola e famiglia, che siano di riferimento e sicurezza per il bambino stesso.

Le differenti forme di partecipazione prevedono:

- collaborazioni che possono interessare momenti occasionali, le feste, progetti particolari per favorire la partecipazione attiva e “capitalizzare” le competenze dei genitori;
- i colloqui individuali per acquisire conoscenze sul bambino, creare un rapporto di condivisione, rispetto, fiducia, collaborazione
- l'assemblea di sezione, genitori e docente, per prendere visione della programmazione educativa-didattica, discutere gli aspetti organizzativi, formulare proposte
- Consiglio di Intersezione

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

L'OPEN DAY:

Previsto due volte all'anno nel periodo tra metà Novembre e metà Gennaio , precedentemente alla data prevista per le iscrizioni, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta Educativa, la struttura e le risorse umane. Si consegna ai genitori la modulistica che porteranno compilata all'atto di iscrizione.

L'ISCRIZIONE DI BAMBINI E BAMBINE 3-6 ANNI:

Le iscrizioni si aprono, salvo diverse indicazioni del MIUR, a metà gennaio e chiudono a fine febbraio, tenendo indicativamente le tempistiche indicate anche per le scuole statali, pur non essendo queste date vincolanti per le nostre scuole dell'infanzia paritarie.

I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la Coordinatrice e/o le Insegnanti per presentare il proprio bambino e consegnare i documenti di iscrizione compilati.

L'ISCRIZIONE di BAMBINI ANTICIPATARI

Il MIUR, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano Bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

I PRIMI INCONTRI CON I GENITORI E CON I BAMBINI

I genitori dei bambini neo iscritti vengono invitati all'ultima assemblea generale tra maggio e giugno dalla scuola per ricevere utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ed affrontare il momento di inserimento del bambino a scuola e il distacco e sono intesi come incontri di supporto alla genitorialità.

Ai genitori , sempre nella stessa serata, verrà consegnata una scheda per la presentazione dei bambini e delle loro abitudini che riporteranno il primo giorni di inserimento (**vedi allegato n° 6**).

I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO

Oltre al primo scambio di informazioni sul bambino, durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui individuali una volta all'anno per i bambini medi e piccoli così anche le educatrici del nido mentre per i bambini che frequentano l'ultimo anno della scuola dell'infanzia i colloqui individuali sono due.

In ogni momento dell'anno le insegnanti si riservano la possibilità di convocare i genitori se lo ritengono opportuno.

Allo stesso modo è data la possibilità ai genitori di chiedere un appuntamento alle insegnanti per delucidazioni o ulteriori informazioni sull'andamento del bambino.

GLI INCONTRI DI FORMAZIONE

La scuola, durante l'anno, propone incontri per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza anche di esperti.

UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON IL TERRITORIO

La nostra scuola dell'Infanzia paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola favorisce oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i Servizi Comunali preposti (istruzione, Servizi Sociali, Sicurezza...), la Comunità Parrocchiale, la Biblioteca, l'Azienda Sanitaria Locale e partecipa al Collegio di zona per le scuole paritarie promosso per la rete delle scuole dell'infanzia (ai sensi della L.62/2000) dalla Fism di Treviso, partecipa al collegio Docenti/Coordinatrice della zona 11 ed F per il nido .

Scuola FISM

La Scuola dell'Infanzia, paritaria "MONUMENTO AI CADUTI" di SOLIGHETTO è aderente alla FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE - FISM TREVISO - Via S. Ambrogio Di Fiera, 10 Treviso, TV 31100

La rete delle **226** Scuole dell'Infanzia paritarie di ispirazione cristiana/cattolica della provincia di Treviso, di cui 50 con Nido Integrato, 26 con Sezione Primavera, 4 con Nido Integrato e con Sezione Primavera e 8 Centri Infanzia , delle **1073** della Regione Veneto 1073, e delle oltre **8.000** in Italia.

La nostra scuola partecipa ai corsi di FORMAZIONE e l' AGGIORNAMENTO sono proposti da FISM TREVISO per il personale docente e non, anche in attuazione di quanto previsto dalla legge di parità scolastica n.62/2000, nonché la legge di "Riforma....." n. 107/2015 e partecipa anche ai vari corsi di aggiornamento proposti dall'ASL locale soprattutto per quanto concerne le tematiche genico sanitarie.

La nostra scuola appartiene al Coordinamento provinciale pedagogico-didattico della rete delle scuole dell'infanzia, paritarie di ispirazione cristiana della provincia di Treviso.

La Coordinatrice partecipa alle consulte di rete della zona 11 e le Docenti della scuola dell'infanzia partecipano al COLLEGIO DOCENTI della zona di **11**, unitamente ed in rete con tutte le Coordinatrici e Docenti delle 9 scuole appartenenti a questa zona.

L'educatrice, designata al coordinamento del nido partecipa alle consulte di rete della zona F così come le educatrici partecipano al collegio docenti della zona F. Tale zona comprende del nido Integrato partecipano al collegio docenti di zona F zona che comprende 13 scuole

Le Docenti frequentano altresì i corsi annualmente proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico, compreso l'annuale aggiornamento nonché i corsi inerenti le mansioni e funzioni inerenti la sicurezza dei Bambini e degli ambienti (primo soccorso, antincendio, sicurezza lavoratori, HACCP....) e per quanto concerne la scuola dell'Infanzia anche il mantenimento dell'idoneità di cui al decreto vescovile all'I.R.C.,

TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO – D.Lgs. 81/2008 integrato D.Lgs 106/2009

Con il D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 – integrativo e modificativo del D.Lgs. 81/2008 – viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza.

La nostra scuola si avvale di una consulenza esterna fornita dalla ditta SINTESI in materia di:

- principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- valutazione dei rischi;
- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

Dopo quanto premesso, in attuazione del D.Lgs. 81/08 integrato col D.Lgs. 106/09, la scuola ha provveduto alla frequenza di una serie di corsi previsti dalla legge, per il Legale Rappresentante in qualità di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), alla Coordinatrice in qualità di Dirigenti o Preposti, al personale addetto all'Antincendio, al Pronto Soccorso, ecc.

Presente a scuola il Documento di Valutazione Rischi.

IL CASELLARIO GIUDIZIALE

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 68 del 22 marzo 2014, è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, in vigore dal 6 aprile 2014, con il quale è stata recepita in Italia la Direttiva 2011/93/UE, che riporta disposizioni in merito alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento dei minori.

L'aspetto rilevante per i datori di lavoro riguarda l'obbligo di richiedere il certificato penale del casellario giudiziale a tutti i soggetti che svolgono attività professionali che prevedono un contatto con i minori, al fine di verificare l'esistenza o meno, in capo al lavoratore, di condanne per i reati contro i minori previsti dal codice penale (art. 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinques e 609-undecies).

LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)

Per la scuola dell'infanzia paritaria (3-6 anni) e per i
servizi della 1^a infanzia (9-36 mesi)

Il collegio Docenti con le Educatrici propone ed il Consiglio di Amministrazione approva il presente **PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)** per gli anni scolastici **2016-2019** redatto ai sensi della Legge 107/2015 per la Scuola dell'Infanzia "MONUMENTO AI CADUTI" paritaria con D.M. L.10 Marzo 2000 prot. N°488/5093 del 28 Febbraio 2002.

- Proposto e riscontrato dal Collegio Docenti il **05 ottobre 2016**
- Presentato al Comitato gestione il **18 ottobre 2016**
- Riesaminato e verificato dal Coordinatore pedagogico-didattico fism il **05 settembre 2017**
- rivisto e approvato dal comitato gestione il **25 ottobre 2017**

Tenuto conto che il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, che saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.

Il presente documento viene adottato da questa Scuola dell'Infanzia.

Solighetto, li 30 ottobre 2017

Per il Comitato Gestione della Scuola

Il Legale rappresentante
mos. Giuseppe Nadal

Per il Collegio docenti/educatrici

La Coordinatrice **Angela
Possamai**

Progetto educativo

SCUOLA DELL'INFANZIA:

La Scuola dell'Infanzia "Monumento ai Caduti" di Solighetto (TV) nella formulazione del suo Progetto Educativo fa riferimento:

- Alla Costituzione Italiana:
 - art. 3: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale ... senza distinzioni di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali.
E' compito della Repubblica Italiana rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana".
 - Art. 30: "E' dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli".
 - Art. 34: "La scuola è aperta a tutti..."
- Alla Dichiarazione del Concilio Vaticano II
Gravissimum Educationis n° 1
 - "Tutti gli uomini, di qualunque razza, condizione ed età, in forza della loro dignità di persona hanno diritto inalienabile ad una educazione che risponda alla loro vocazione propria e sia conforme al loro temperamento, alla differenza di sesso, alla cultura e alle tradizioni del loro paese, ed aperta alla fraterna convivenza con gli altri popoli, al fine di garantire la vera unità e la vera pace sulla terra.
La vera educazione deve promuovere la formazione della persona umana sia in vista del suo fine ultimo, sia per il bene dei vari gruppi di cui l'uomo è membro ed in cui, divenuto adulto, avrà mansioni da svolgere".
- Agli Orientamenti '91:
 - "In una società come la nostra, pluriculturale e pluri-etnica, la domanda di formazione e di educazione, spesso implicita, interpella la scuola in modo pressante per sollecitare una risposta pedagogica, valoriale e contenutistica adeguata alla formazione integrale della persona.
Oggi la Scuola dell'Infanzia, che ha acquistato pieno diritto di cittadinanza tra le varie Agenzie Educative, intende rispondere alla famiglia con un servizio educativo atto a promuovere nei bambini dai tre ai sei anni:

"la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia, lo sviluppo delle competenze".

➤ Alle indicazioni per il curricolo del Settembre 2007 :

“La scuola è luogo di incontro e di crescita di persone. Persone sono gli insegnanti e persone sono gli allievi. Educare istruendo significa essenzialmente tre cose:

- consegnare il patrimonio culturale che ci viene dal passato perché non vada disperso e possa essere messo a frutto;
- preparare al futuro introducendo i giovani alla vita adulta, fornendo loro quelle competenze indispensabili per essere protagonisti all'interno del contesto economico e sociale in cui vivono;
- accompagnare il percorso di formazione personale che uno studente compie sostenendo la sua ricerca di senso e il faticoso processo di costruzione della propria personalità.

FONDAMENTI CULTURALI E PEDAGOGICI

Le Scuole dell'infanzia di ispirazione cristiana sono istituzioni educative nelle quali la centralità della persona costituisce criterio regolatore ed ispiratore della prassi educativa e, allo stesso tempo, si afferma quale elemento fondativo di quell'umanesimo integrale che implica la tutela e il rispetto dell'integrità del soggetto educante, di ogni creatura concepita nell'insieme dei suoi bisogni e di tutto il suo potenziale umano.

L'offerta formativa valorizza tutte le dimensioni strutturalmente connaturate nell'uomo, nella consapevolezza che l'intervento educativo debba promuovere la formazione di una personalità completa ed equilibrata.

Consapevoli che la piena educazione si realizza soltanto quando c'è sinergia tra finalità generali e obiettivi specifici, le singole istituzioni diventano luoghi privilegiati "di" e "per" la democrazia e il pluralismo.

Una scuola di democrazia come luogo "di tutti e per tutti", e quindi "di ciascuno e per ciascuno" dove si realizzano autenticamente individuazione e personalizzazione dell'insegnamento e dell'educazione.

Una scuola effettivamente pluralista che non si limiti ad accogliere "le diversità", ma le consideri una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno.

Le scuole dell'infanzia di ispirazione cristiana riconoscono alla famiglia la primaria funzione educativa sancita dalla Costituzione e, con spirito di servizio, ne integrano l'azione chiedendo ai genitori di collaborare e partecipare alla realizzazione del progetto educativo sulla base di scelte coordinate e coerenti.

IDENTITÀ DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia parrocchiale "MONUMENTO AI CADUTI", con sede a Solighetto di Pieve di Soligo , Via F. Fabbri, n° 38 (Provincia TREVISO) è una Scuola di ispirazione Cristiana , che elabora e trasmette una visione cristiana della vita e della realtà, in cui i principi evangelici stanno alla base dell'azione educativa.

OBIETTIVI DELL'AZIONE EDUCATIVA

La Scuola dell'infanzia "MONUMENTO AI CADUTI", coerente con la propria identità, persegue i seguenti obiettivi:La centralità della persona di Cristo e del suo insegnamento, riferimento alla Bibbia, alla Tradizione, alla Chiesa.

- Il primato della persona considerata come valore e dono di Dio, portatrice di responsabilità e libertà, alla cui crescita va finalizzata tutta l'attività educativo – didattica.
- La valorizzazione di tutte le dimensioni della personalità, fisiche, psichiche e spirituali per la realizzazione di uno sviluppo integrale nel rispetto dei ritmi di crescita del soggetto – educando e delle sue esigenze.
- L'esperienza e la proposta dei valori umani, sociali e religiosi del vissuto quotidiano.
- Il primato educativo della famiglia prima principale responsabile dell'educazione, chiamata a collaborare in modo continuo e coerente con la Scuola per l'educazione dei figli.
- La testimonianza di vita, di impegno educativo, di professionalità aperta al rinnovamento, di capacità di condivisione e corresponsabilità delle educatrici.
- La realizzazione di un ambiente comunitario che coinvolga nell'esperienza educativa, secondo una visione cristiana, tutte le sue componenti.
- L'apertura alla Chiesa locale, il dialogo con la Comunità civile e le realtà sociali.
- L'attenzione particolare e la disponibilità per situazioni di bisogno.

FINALITÀ

La Scuola dell'Infanzia è finalizzata al raggiungimento da parte del bambino di significativi traguardi del suo sviluppo in relazione

- All'identità
- All'autonomia
- Alla competenza.

In particolare :

- **Aiuta il bambino a rafforzare l'identità personale corporea, intellettuale e psicologica:**

promuove una vita relazionale aperta; aiuta il bambino a maturare sicurezza, stima di sé, curiosità e stupore, a vivere in modo equilibrato i propri stati affettivi, ad esprimere e gestire

sentimenti ed emozioni, a riconoscere e apprezzare l'identità personale nella differenza fra i sessi.

➤ **Aiuta il bambino ad orientarsi e a compiere scelte autonome**

in contesti diversi, a scoprire e a far propri e rispettare valori quali la libertà, il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la giustizia, la solidarietà, la disponibilità all'interazione costruttiva con il diverso da sé.

➤ **Aiuta il bambino a consolidare le abilità sensoriali percettive, linguistiche e intellettive:**

lo impegna nelle prime forme di organizzazione dell'esperienza, di esplorazione e ricostruzione e comprensione della realtà, di produzione e trasmissione di messaggi; stimola alla comprensione e rielaborazione delle conoscenze proposte nei campi di esperienza; valorizza l'intuizione, l'immaginazione e l'intelligenza creativa.

COLLABORAZIONE TRA SCUOLA E FAMIGLIA

Nella Scuola dell'infanzia più che in qualsiasi altro grado di Scuola risulta necessaria e irrinunciabile la collaborazione della famiglia con la proposta educativa della Scuola.

L'integrazione funzionale tra scuola e famiglia rappresenta la condizione essenziale in cui vengono messe in luce e sviluppate le potenzialità che il bambino esprime nel rapporto con i due ambienti.

I genitori sono chiamati a dare il loro apporto anzitutto nel prendere coscienza del Progetto Educativo, nell'assunzione e verifica degli obiettivi da esso proposti.

Sono anche chiamati a farsi portatori delle istanze e dei bisogni delle famiglie e delle istanze sociali, in modo che la scuola possa dare risposta adeguata attraverso la propria azione educativa.

Devono inoltre contribuire alla valutazione, realizzazione e verifica della Programmazione Educativa – Didattica annuale in collaborazione con le altre componenti della comunità educante, in particolare con le educatrici che sono le prime responsabili della programmazione didattica e dell'attuazione del Progetto Educativo nella scuola.

La Scuola da parte sua attraverso varie iniziative sensibilizza le componenti della comunità educativa all'assunzione delle loro responsabilità e alla partecipazione educativa, perciò propone incontri volti a :

- Presentare il Progetto Educativo e la programmazione educativo - didattica;
- Affrontare problemi educativi avvalendosi di adeguata consulenza pedagogica;
- Promuovere iniziative di formazione per i genitori, culturali, religiose, di sostegno della Scuola aperte alla Comunità e al territorio.

NIDO INTEGRATO

L'Asilo Nido come ambiente educativo

40 anni fa l'antropologa Margaret Mead ha scritto: "Nel costruire una città che soddisfi i bisogni umani, bisogna cominciare dai bisogni dei bambini"

Queste poche parole sono sufficienti per capire quanto sia importante rispettare i bisogni primari dei bambini. Una di queste esigenze di primaria importanza da parte dei ragazzi è quella di vivere in un ambiente che offra loro tutti i comfort e gli spazi utili e necessari alla loro crescita e al loro sostentamento. Questa è un'esigenza dei bambini di tutte le età, utile nella loro educazione in quanto si viene a creare un legame forte e diretto tra il bambino e il concetto stesso di ambiente educativo visto come simbolo di accoglienza, di amore e di calore, rispecchiando perfettamente la visione di famiglia - casa - protezione ricercata da ognuno di noi fin dai primi anni di vita.

L'asilo nido è uno spazio di accoglienza, educazione e cura destinato ai bambini di età compresa tra i 9 e i 36 mesi.

L'ambiente del nido è normalmente il primo che il bambino incontra subito dopo le mura domestiche. Abbiamo quindi cercato di creare uno spazio protetto e "caldo", che sostiene le famiglie nell'accudimento dei piccoli e stimola le loro prime esperienze di vita in modo premuroso e creativo.

La proposta educativa del nido integrato "IL MIO NIDO" è orientata in senso cattolico e valorizza la conoscenza e il rispetto dei valori di attenzione alla persona, di amicizia e collaborazione tra pari, tra educatori e bambini e tra la scuola e le Famiglie.

Finalità del servizio

L'asilo nido è un servizio educativo per i bambini che necessitano di una fruizione continuativa per il periodo di permanenza. L'asilo nido collabora con la famiglia per favorire e aiutare la crescita, la socializzazione, l'autonomia e l'apprendimento del bambino.

Il bimbo ha l'opportunità di:

- stare con altri bambini;
- giocare e fare nuove esperienze imparando a essere autonomo e a rapportarsi con gli altri;
- scoprire che il mondo può essere accogliente e che altri adulti, oltre ai familiari, possono essere di sostegno e di stimolo.

I genitori hanno la possibilità di:

- essere aiutati e sostenuti nel momento del distacco dal proprio bimbo;
- condividere le tappe della crescita del figlio con altri adulti competenti;
- confrontarsi con altri genitori su desideri, speranze e interrogativi comuni;

- avvalersi di una struttura qualificata che accudisce il bambino mentre si è impegnati sul lavoro.

Pianificazione delle attività educative.

Le attività educative realizzano un clima di accoglienza dell'ambiente educativo nei confronti di ogni bambina e bambino e dei loro genitori, in cui assumono particolare rilevanza: i momenti del primo ingresso nel nido; gli scambi comunicativi armonici e costanti tra gli operatori, i genitori e i bambini; la conoscenza del progetto educativo e delle sue finalità; e la trasmissione verticale (dall'adulto al bambino) e orizzontale delle conoscenze (tra bambini). Le attività riguarderanno diversi contesti di esperienza: psicomotorie, grafico-pittoriche, di manipolazione e costruzione, di gioco di finzione e di assunzione di ruoli, di narrazione, al fine di favorire l'attivazione integrata di relazioni, affetti, competenze e conoscenze da parte delle bambine e dei bambini.

L'organizzazione degli spazi, degli arredi e i materiali a disposizione dei bambini, consente un grado appropriato di autonomia a seconda della fascia d'età e rende possibili tante esperienze di gioco e di apprendimento;

- le "cure di routine", cioè il pasto, il cambio e il riposo sono occasioni di intenso scambio affettivo e di incoraggiamento al "provare a fare da soli";
- l'organizzazione delle attività in piccoli gruppi omogenei aiuta i bambini a fare, parlare, creare e avere scambi sociali positivi con gli altri bambini.

SCUOLA DELL'INFANZIA E NIDO INTEGRATO ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO

È importante ricordare come una Scuola si qualifichi per i valori scelti e proposti, ma anche per lo stile delle attività che in essa si svolgono.

Per realizzare le finalità e gli obiettivi previsti la Scuola si avvale di una organizzazione che deve essere puntuale e adeguata e preveda: il modulo orario, l'articolazione delle attività didattiche, i modi di partecipazione delle singole componenti educative e gestionali.

La descrizione e definizione di queste voci è fissata da un apposito regolamento interno.

Il modulo orario deve rispondere alle finalità educative della Scuola, esso comprende normalmente sia il mattino che il pomeriggio; ciò rende possibile alternare momenti di impegno a momenti di distensione e permette di offrire al bambino una proposta più completa e serena e adeguata alle sue possibilità ed esigenze.

Nell'organizzazione delle varie attività si è consapevoli che ogni momento trascorso nella Scuola dell'Infanzia ha un preciso valore educativo e come tale va considerato sia dalle educatrici che dai genitori e dal gestore.

La proposta educativo – didattica deve sempre mettere al centro il bambino e il suo bene reale e su questo fondamentale obiettivo la comunità educante dovrà realizzare convergenze di scelte, di valutazioni e coerenza applicativa.

La Scuola si propone di attuare le finalità e gli obiettivi indicati dal Progetto educativo nel rispetto, per quanto riguarda l'attività didattica, degli Orientamenti previsti dal D. M. del 3 giugno 1991 e alle successive indicazioni per il curricolo del Settembre 2007 tenendo presenti contemporaneamente l'apporto della Scienza dell'Educazione e le innovazioni della didattica; rispetta l'ordinamento giuridico e le vigenti disposizioni in materia igienico – sanitaria e in materia di sicurezza.

La gestione educativa è partecipata in analogia a quanto previsto dal D. P. R. 415 del 1974 essendo presenti nella Scuola Organi Collegiali quali:

- Comitato di gestione.
- Collegio Docenti.
- Consiglio di Intersezione.
- Assemblea generale di tutti i genitori.

GESTIONE DELLA SCUOLA

La Scuola Materna "MONUMENTO AI CADUTI" è un'istituzione autonoma, vigilata, senza fini di lucro; è sostenuta economicamente dai contributi del Comune di Pieve di Soligo (TV), dalla Regione Veneto e dal Ministero della Pubblica Istruzione e in maniera più sostanziale tramite rette, versate dai genitori dei bambini frequentanti.

Gli Allegati n° 2 STATUTO – n° 3 PLANIMETRIE – n° 4 INVENTARIO – n° 5 PROGRAMMAZIONE 2016 – 2017 (Scuola Infanzia) PROGETTO NIDO 2016 – 2017 sono reperibili per la visione in segreteria in forma cartacea, entro la fine di Gennaio la scuola provvederà a venderli sotto forma di unico file

PROGETTO LINGUA INGLESE PER I MEDI ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Motivazioni

Da diverso tempo è in atto in molti paesi la tendenza allo studio precoce di una seconda lingua ed anche nel nostro paese sta prendendo piede la sperimentazione di attività o laboratori linguistici indirizzati ai bambini della scuola dell'infanzia. Anche la recente riforma scolastica introduce la lingua inglese fin dal primo ciclo della scuola primaria.

Le motivazioni che inducono ad essere favorevoli all'introduzione precoce della lingua inglese nella scuola materna sono di ordine socio-psicologico: i bambini sono in un'età in cui l'apertura e l'attitudine verso nuovi apprendimenti sono nel pieno delle potenzialità e i centri cerebrali che presiedono all'acquisizione della parola e alle abilità fonatorie sono in espansione. Altrettanto significativi sono l'estrema capacità a memorizzare e la curiosità verso le novità.

Alcuni studiosi sostengono inoltre che l'acquisizione di una seconda lingua, a poca distanza di tempo da quella propria, consente di rafforzarne l'assimilazione.

Nel bambino, lo sviluppo della comprensione e della percezione uditiva sono inscindibili ed è per questo che l'ascolto e la ripetizione di parole significative lo aiuta ad assimilare quasi meccanicamente la lingua straniera.

L'apprendimento funziona però a patto che il metodo usato sia coinvolgente e motivante sul piano affettivo ed emotivo. Le attività ludiche sono perciò le più adatte, così come i giochi mimici e le drammatizzazioni.

Valenza Educativa

E' opportuno chiarire che questo progetto non si caratterizza come insegnamento sistematico di una disciplina, ma come momento di sensibilizzazione del bambino ad un codice linguistico diverso dal proprio e, in senso più ampio, come conoscenza di altre culture.

La lingua inglese rappresenta l'anello di congiunzione della futura Europa unita, il linguaggio, cioè, che sempre più metterà in comunicazione la molteplicità culturale che già si configura all'interno della Comunità Europea.

E' opportuno perciò, fin dalla scuola dell'infanzia, veicolare e interpretare questa condizione come una risorsa sul piano educativo. La lingua straniera si qualifica pertanto come strumento educativo per l'esposizione a suoni verbali che predispongono ad acquisizioni successive, l'avvio e

il potenziamento delle abilità necessarie a stabilire interazioni positive con gli altri, la costruzione di una positiva immagine di sé e infine la maturazione di un'identità personale equilibrata.

Finalità

- Creare interesse e piacere verso l'apprendimento della lingua straniera;
- Sviluppare un'attitudine positiva nei confronti di altri popoli e di altre culture.

Obiettivi Formativi

- Sviluppare la capacità di socializzazione;
- Suscitare negli alunni l'interesse verso un codice linguistico diverso;
- Favorire la collaborazione e il lavoro in gruppo al fine di utilizzare al massimo le conoscenze e le abilità di ognuno;
- Potenziare le capacità di ascolto, di attenzione, di comprensione e di memorizzazione;
- Sviluppare la capacità d'uso di linguaggi non verbali;
- Favorire lo sviluppo cognitivo dell'alunno stimolando i diversi stili di apprendimento;
- Aiutare il bambino nel suo processo di maturazione socio-affettiva;

Obiettivi Specifici

- Riconoscere e riprodurre suoni e ritmi della lingua inglese;
- Familiarizzare i bambini con il concetto di lingua e parole straniere usate in italiano;
- Salutare quando ci si incontra;
- Comprendere ed eseguire semplici comandi;
- Chiedere e dire il proprio nome;
- Riconoscere e pronunciare alcuni nomi dei colori;
- Contare fino a 10
- Riconoscere e pronunciare i nomi di alcuni animali;
- Riconoscere e pronunciare alcune parti del corpo;
- Riconoscere e pronunciare alcuni frutta e verdura;
- Saper ripetere semplici chant e canzoni in lingua inglese.

Metodologia

Il metodo didattico che verrà adottato sarà prevalentemente basato sul gioco, sulla musica e sulla pratica orale. Fin dall'inizio si utilizzeranno cartelloni, flashcards, burattini, si organizzeranno giochi individuali e di gruppo e si impareranno facili canzoncine e filastrocche. Verranno poi

utilizzati altri sussidi didattici come il registratore audio e le video cassette che permetteranno al bambino di acquisire un piccolo patrimonio lessicale, attraverso l'audizione, la conversazione, l'associazione immagini-parola-frase. L'attività svolta in forma orale permetterà di sviluppare nel bambino la capacità di comprendere i messaggi e di rispondere ad essi in maniera adeguata.

Verifica e Valutazione

Le modalità di verifica saranno diverse:

- Osservazione della partecipazione ai giochi e alle attività proposte;
- Osservazione delle modalità di interazione nel gruppo;
- Osservazione degli elaborati in cui il bambino analizza e interiorizza l'esperienza svolta;
- Osservazione delle verbalizzazioni dei bambini;
- Confronto con le colleghe della sezione per verificare l'entusiasmo della proposta.

Destinatari

Gli alunni "medi" frequentanti Scuola Materna 'Monumento ai Caduti' di Solighetto (TV).

Tempi

Ogni alunno frequenterà 45 minuti la settimana da effettuare tra il mese febbraio e maggio

PROGETTO LINGUA INGLESE PER I GRANDI ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Motivazioni

Da diverso tempo è in atto in molti paesi la tendenza allo studio precoce di una seconda lingua ed anche nel nostro paese sta prendendo piede la sperimentazione di attività o laboratori linguistici indirizzati ai bambini della scuola dell'infanzia. Anche la recente riforma scolastica introduce la lingua inglese fin dal primo ciclo della scuola primaria.

Le motivazioni che inducono ad essere favorevoli all'introduzione precoce della lingua inglese nella scuola materna sono di ordine socio-psicologico: i bambini sono in un'età in cui l'apertura e l'attitudine verso nuovi apprendimenti sono nel pieno delle potenzialità e i centri cerebrali che presiedono all'acquisizione della parola e alle abilità fonatorie sono in espansione. Altrettanto significativi sono l'estrema capacità a memorizzare e la curiosità verso le novità.

Alcuni studiosi sostengono inoltre che l'acquisizione di una seconda lingua, a poca distanza di tempo da quella propria, consente di rafforzarne l'assimilazione.

Nel bambino, lo sviluppo della comprensione e della percezione uditiva sono inscindibili ed è per questo che l'ascolto e la ripetizione di parole significative lo aiuta ad assimilare quasi meccanicamente la lingua straniera.

L'apprendimento funziona però a patto che il metodo usato sia coinvolgente e motivante sul piano affettivo ed emotivo. Le attività ludiche sono perciò le più adatte, così come i giochi mimici e le drammatizzazioni.

Valenza Educativa

E' opportuno chiarire che questo progetto non si caratterizza come insegnamento sistematico di una disciplina, ma come momento di sensibilizzazione del bambino ad un codice linguistico diverso dal proprio e, in senso più ampio, come conoscenza di altre culture.

La lingua inglese rappresenta l'anello di congiunzione della futura Europa unita, il linguaggio, cioè, che sempre più metterà in comunicazione la molteplicità culturale che già si configura all'interno della Comunità Europea.

E' opportuno perciò, fin dalla scuola dell'infanzia, veicolare e interpretare questa condizione come una risorsa sul piano educativo. La lingua straniera si qualifica pertanto come strumento educativo per l'esposizione a suoni verbali che predispongono ad acquisizioni successive, l'avvio e il potenziamento delle abilità necessarie a stabilire interazioni positive con gli altri, la costruzione di una positiva immagine di sé e infine la maturazione di un'identità personale equilibrata.

Finalità

- Creare interesse e piacere verso l'apprendimento della lingua straniera;
- Sviluppare la consapevolezza della lingua come strumento di comunicazione;
- Sviluppare un'attitudine positiva nei confronti di altri popoli e di altre culture.

Obiettivi Formativi

- Sviluppare la capacità di socializzazione;
- Suscitare negli alunni l'interesse verso un codice linguistico diverso;
- Favorire la collaborazione e il lavoro in gruppo al fine di utilizzare al massimo le conoscenze e le abilità di ognuno;
- Potenziare le capacità di ascolto, di attenzione, di comprensione e di memorizzazione;
- Sviluppare la capacità d'uso di linguaggi non verbali;
- Favorire lo sviluppo cognitivo dell'alunno stimolando i diversi stili di apprendimento;
- Aiutare il bambino nel suo processo di maturazione socio-affettiva;

Obiettivi Specifici

- Riconoscere e riprodurre suoni e ritmi della lingua inglese;
- Familiarizzare i bambini con il concetto di lingua e parole straniere usate in italiano;
- Salutare quando ci si incontra;
- Riconoscere i saluti nei diversi momenti della giornata;

Solighetto POTF 2016-2019

- Comprendere ed eseguire semplici comandi;
- Rispondere domande semplice con risposte complete nel contesto del momento;
- Distinguere e rispondere domande diverse anche fuori contesto;
- Chiedere e dire il proprio nome;
- Riconoscere e pronunciare i nomi dei membri della propria famiglia;
- Riconoscere e pronunciare i nomi dei colori;
- Contare da 0 a 10 e da 10 a zero;
- Riconoscere e pronunciare alcune forme geometriche;
- Riconoscere e pronunciare i nomi di alcuni animali;
- Riconoscere e pronunciare alcune parti del corpo;
- Riconoscere e pronunciare alcuni frutta, verdura e cibi;
- Saper ripetere semplici chant e canzoni in lingua inglese.

Metodologia

Il metodo didattico che verrà adottato sarà prevalentemente basato sul gioco, sulla musica e sulla pratica orale. Fin dall' inizio si utilizzeranno cartelloni, flashcards, burattini, si organizzeranno giochi individuali e di gruppo e si impareranno facili canzoncine e filastrocche. Verranno poi utilizzati altri sussidi didattici come il registratore audio e le video cassette che permetteranno al bambino di acquisire un piccolo patrimonio lessicale, attraverso l' audizione, la conversazione, l' associazione immagini-parola-frase. L' attività svolta in forma orale permetterà di sviluppare nel bambino la capacità di comprendere i messaggi e di rispondere ad essi in maniera adeguata.

Verifica e Valutazione

Le modalità di verifica saranno diverse:

- Osservazione della partecipazione ai giochi e alle attività proposte;
- Osservazione delle modalità di interazione nel gruppo;
- Osservazione degli elaborati in cui il bambino analizza e interiorizza l' esperienza svolta;
- Osservazione delle verbalizzazioni dei bambini;
- Confronto con le colleghe della sezione per verificare l' entusiasmo della proposta.

Destinatari

Gli alunni "grandi" frequentanti Scuola Materna 'Monumento ai Caduti' di Solighetto (TV).

Tempi

Ogni alunno frequenterà 1.5 ore la settimana (45 minuti, 2 volte la settimana) da effettuare tra il mese novembre e maggio.

ALLEGATO N°9 PROGRAMMAZIONE MUSICOMOTRICITA'

Musicomotricita'

Scuola dell'infanzia Solighetto

Nell'ambito della scuola materna la musica è vista come un mediatore volto all'educazione e alla conoscenza del proprio corpo attraverso il movimento e, naturalmente, come strumento di educazione alla musica.

Sia l'aspetto motorio, sia l'aspetto della musica sono alla base di una pedagogia (scienza dell'educazione) che si propone di armonizzare, nel processo educativo del bambino, la sua parte **Cognitiva** /che riguarda il conoscere.

I processi cognitivi sono i processi implicati nella conoscenza (percezione, immaginazione, memoria, tutte le forme di ragionamento), intesi funzionalmente come guida nel comportamento.

Motoria - riguarda il funzionamento delle strutture centrali e periferiche dell'organismo umano. La motricità trova fondamentale espressione nei molteplici schemi motori coordinati dal cervello "camminare, correre, saltare, lanciare, afferrare", che richiedono il sincronismo di una varietà di informazioni sensoriali e motorie in relazione allo spazio che circonda il corpo.

Svolge un ruolo fondamentale nelle fasi iniziali dello sviluppo corporeo ed è strumento essenziale per la conoscenza del mondo che ci circonda).

Emotiva - processo interiore suscitato da un evento-stimolo rilevante per gli interessi dell'individuo. La presenza di un'emozione si accompagna a esperienze soggettive "sentimenti", cambiamenti fisiologici, comportamenti espressivi "postura e movimenti del corpo, emissioni vocali".

Nelle relazioni in generale e, nello specifico, nelle relazioni tra i bambini, si crea un vissuto corporeo che si nota attraverso il movimento, lo sguardo, la gestualità, la postura, la mimica, l'uso dello spazio ecc..., esprimendo un contenuto verbale ma anche emotivo.

Quindi nella evoluzione globale del bambino sono importanti la conoscenza e lo sviluppo del proprio corpo, delle possibilità di movimento inteso come espressione di sé, della voce, la ricerca delle molteplici possibilità di espressione verbale e non, che ognuno possiede per potersi affermare come individuo nella società e per potersi confrontare e instaurare una relazione autentica.

Gli incontri si svolgono ponendo in evidenza l'aspetto ludico (durante l'età evolutiva il gioco svolge svariate funzioni di tipo motorio, intellettuale, sociale, emotivo, affettivo. Il gioco permette al bambino di allenare la mente e il corpo, sviluppare la fantasia, controllare l'emotività. Si impara inoltre a socializzare e comunicare in maniera efficace e adeguata con i coetanei) al fine di incuriosire e far sì che ogni bambino partecipi in prima persona all'attività.

L'aspetto del gioco può diventare altamente educativo. Permette di dare spazio alla creatività personale e contribuisce alla formazione dell'autonomia del bambino. Favorisce la socializzazione.

Attraverso il gioco il musicoterapeuta accompagna in modo divertente e creativo i bambini nel loro processo di sviluppo cognitivo, emotivo (affettivo, relazionale), motorio. Coglie e valorizza le proposte dei bambini, si viene così a creare un rapporto di scambio che stimola, arricchisce e gratifica ambedue le parti. Crea un clima di fiducia reciproca, di concentrazione e di rispetto verso gli altri.

I giochi da me proposti si dividono in giochi strutturati e giochi non strutturati.

Giochi strutturati:

family dance, pim pam pum, tingelinge, pausen, aereo, circo, palloncino, direttore orchestra/coro bambini (forte-piano-stop), sedia, ecc...

Giochi non strutturati:

tamburo, disegno schiena, battito cuore, danza articolazioni, canto, inventare melodie, suonare strumenti/chitarra, ecc...

Obiettivi generali

Gli obiettivi generali riguardano quindi l'accompagnamento in modo divertente e creativo i bambini nel loro processo di sviluppo **cognitivo, emotivo** (affettivo e relazionale), **motorio**.

Vengono utilizzate un insieme di tecniche volte allo sviluppo **delle possibilità motorie, espressive e creative, partendo dal corpo, e dal movimento nella loro relazione con gli oggetti** (musicali e non) e gli altri (bambini e adulti).

Obiettivi specifici

Aspetto cognitivo: riguarda tutto il lavoro che il cervello deve svolgere per compiere una determinata azione.

- sviluppo dell'organizzazione percettiva e della coordinazione dinamica
- controllo della postura
- rilasciamento neuro-muscolare
- schema corporeo

Aspetto motorio: riguarda l'attività del corpo.

Il corpo è coinvolto interamente nelle sue funzioni quali la respirazione, controllo della tensione muscolare, equilibrio e coinvolgimento di tutte le parti del corpo.

- il ritmo della musica fa muovere il corpo.
- utilizzo dello strumentario ORFF come oggetti psicomotori.
- nella espressione corporea si traduce spazialmente un brano musicale o una improvvisazione.
- il movimento spontaneo e strutturato come espressione di sé.

Aspetto emotivo (affettivo, relazionale): riguarda la parte pedagogica in quanto scienza dell'educazione alla crescita del bambino.

- socializzazione, che avviene spontaneamente durante lo svolgimento delle varie attività dove i bambini si sentono liberi di esprimersi senza sentirsi giudicati e mantenendo il rispetto degli altri.
- sviluppo dell'udito nell'ascolto dei suoni provenienti da strumenti, dai rumori esterni e interni (ex. battito del cuore, respiro ecc...). Ascolto del silenzio (con la predisposizione fisica e mentale che questo comporta) che sviluppa in modo straordinario il controllo fisico e mentale.
- espressione attraverso la voce sia con giochi strutturati all'interno dei quali vi è una parte cantata, sia nell'invenzione di canzoncine dove trova spazio la creatività e la fantasia. Si apprendono le note della scala maggiore e dei parametri musicali quali l'intensità (forte-piano), la durata, l'altezza, il timbro, vi è quindi un'educazione alla sensibilità.
- durante i vari giochi pongo sempre l'attenzione a favorire e rafforzare l'autostima "come capacità di avere un buon rapporto con se stessi, inteso come base per un buon rapporto con gli altri e col mondo" (vedi gioco cerchio) che sarà di grande aiuto nello sviluppo della loro personalità.
- sviluppo dell'attenzione (come atto di rivolgere e applicare la mente a un oggetto; è un processo che permette di concentrare o indirizzare l'attività psichica su un determinato oggetto sia di ordine sensoriale sia di ordine rappresentativo) come avviene in tanti giochi che propongo come quello della camminata che può cambiare ritmo improvvisamente e passare da marcia a lenta a corsa a stop. Oppure eseguire ritmi con le mani o con i piedi che poi vanno ripetuti. Fare ritmi con il corpo utilizzandolo come fosse una percussione.
- giochi di contatto come quello del disegno sulla schiena nel quale si sviluppa la fantasia ma anche la relazione, la musica fa da contenitore emotivo.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

(ai sensi del D.P.R. n. 235/2007)

Ogni bambino è un bene prezioso per la famiglia e per la società. Educarlo significa aiutarlo, fin dalla nascita, a sviluppare tutte le sue potenzialità e abituarlo a vivere nel contesto sociale con le sue regole e i suoi valori, che hanno bisogno di essere compresi e quindi interiorizzati e praticati nella quotidianità.

La scuola è l'ambiente di apprendimento in cui promuovere la formazione di ogni studente, la sua interazione sociale, la sua crescita civile. L'interiorizzazione delle regole può avvenire solo con una fattiva collaborazione con la famiglia; pertanto la scuola persegue l'obiettivo di costruire una alleanza educativa con i genitori, mediante relazioni costanti nel rispetto dei reciproci ruoli.

La scuola dell'infanzia concorre alla formazione armonica ed integrale delle bambine e dei bambini.

Si pone come finalità la maturazione dell'identità personale, la conquista dell'autonomia, lo sviluppo delle competenze e lo sviluppo del senso di cittadinanza.

Questo richiede la cooperazione tra scuola-alunni-famiglia, prima e principale responsabile dell'educazione dei figli. Il patto di corresponsabilità educativa si pone l'obiettivo di costruire un' alleanza con i genitori, creando una relazione costante che riconosca i reciproci ruoli, supportandosi vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

	LA SCUOLA SI IMPEGNA A.....	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A.....
PROGETTO	<ul style="list-style-type: none">➤ Presentare e richiamare i valori fondamentali che caratterizzano l'identità delle nostre scuole paritarie	<ul style="list-style-type: none">➤ Accogliere e condividere il progetto➤ sostenere la scuola nell'azione educativa e nel rispetto dei

<p>EDUCATIVO</p>	<p>di ispirazione cattolica</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ individuare, motivandoli, i metodi e le strategie più efficaci per sostenere le difficoltà e le abilità di ciascun/a bambino/a 	<p>diversi ruoli</p>
<p>RELAZIONALI TA'</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Creare un clima sereno e corretto, favorendo la maturazione di comportamenti adeguati alla convivenza civile, con adulti e compagni. ➤ Comunicare costantemente con i bambini e con le famiglie mantenendo uno stile di ascolto partecipe, attivo e accogliente. ➤ Informare la famiglia, con chiarezza e puntualità, sull'apprendimento dei piccoli 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Instaurare un dialogo costruttivo con le insegnanti, rispettando la loro libertà di insegnamento e la loro competenza educativa ➤ insegnare a rispettare gli altri, le proprie cose e quelle altrui, gli ambienti di uso comune
<p>PARTECIPAZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Aprire spazi di discussione (incontri di sezione, incontri individuali, assemblee generali) e tenere in considerazione le proposte dei genitori ➤ coinvolgere tutto il personale della scuola perché ci sia sempre un clima di rispetto e collaborazione ➤ garantire la puntualità e la continuità del servizio 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipazione ai momenti di dialogo proposti dalla scuola ➤ partecipare agli incontri formativi per genitori proposti dalla scuola ➤ seguire con interesse la programmazione educativo-didattica per partecipare attivamente a quanto il/la proprio/a bambino/a vive a scuola ➤ partecipare alle iniziative del

		<p>comitato genitori</p> <ul style="list-style-type: none">➤ fare proposte e collaborare alla loro realizzazione➤ rispettare l'organizzazione scolastica, rispettando gli orari ed evitando di soffermarsi più del necessario
--	--	--

Mentre ci accingiamo a condividere con voi questo documento, manifestiamo la nostra profonda convinzione che le famiglie che affidano i propri figli alle nostre scuole di ispirazione cattolica non sono, rispetto alla scuola stessa, una controparte né tanto meno semplici utenti di un servizio: le famiglie sono partners con cui stringere un patto formativo.

Concludiamo con queste riflessioni rivolte a voi genitori e a noi educatori:

garantire il contatto e la scoperta della natura – che sia il cibo che mangiamo, l'aria che respiriamo, l'acqua che beviamo o il paesaggio che ammiriamo. diamo a noi stessi e ai nostri cuccioli la possibilità di vivere *a contatto con la natura*. inventandoci modi creativi per portare la natura in città quando non è possibile immergerci nel verde. *se Maometto non va alla montagna, la montagna va a Maometto, insomma.*

diritto all'improvvisazione – ci sono momenti organizzati, appuntamenti ai quali non arrivare in ritardo, regole da seguire, autobus da non perdere... ma, quando possibile, *dimentichiamoci dell'orologio!* ritagliamoci spazi e momenti in cui sciogliere le briglie della fantasia per inventare giochi nuovi, per trasformare un tavolo in una capanna, per scalare una roccia fingendo che sia l'Everest, per sdraiarsi sull'erba a guardare le stelle... o a schiacciare un pisolino, perché no?!

educazione sensoriale – abbiamo cinque sensi, educiamoci ed educiamoli a “guardare” il mondo attraverso tutti i canali a nostra disposizione!

educazione alle differenze – la differenza spiazza e a volte spaventa, ed è normale. insegniamo ai nostri bimbi a non aver paura di ciò che è diverso ma ad *accoglierlo con gioia*, a non fuggire da ciò che sembra strano ma a *scoprirlo con curiosità*. saranno persone flessibili, sensibili e sicuramente ricche dentro.

SCHEDA INGRESSO

Scuola Infanzia

ANNO SCOLASTICO 20__/20__

PRIMA PARTE

Bambino

Cognome e Nome

Nato a

Il

Residente a

Via/piazza

N°.

Telefono abitazione

Padre

Cognome e Nome

Nato a

Il

Titolo di studio

Cell.

professione

Sede di lavoro

orari

Recapito telefonico lavoro

Madre

Cognome e Nome

Nato a

Il

Titolo di studio

Cell.

professione

Sede di lavoro

orari

Recapito telefonico lavoro

Fratelli/Sorelle

Nome

Nome

Nome

Età

Età

Età

Scuola Frequentata

Scuola Frequentata

Scuola Frequentata

Persone che si occupano del Bambino

Nome

Relazione

Indirizzo

Recapito telefonico

Nome

Relazione

Indirizzo

Recapito telefonico

SECONDA PARTE

ALIMENTAZIONE

- 1) Rapporto con il cibo
- Buono (mangia volentieri e di tutto)
 sufficiente (non ha problemi di appetenza anche se “sceglie” cosa mangiare)
 problematico (è inappetente o molto difficile nello scegliere i cibi)
- 2) mangia da solo
- Si no in parte
- 3) nel mangiare a un ritmo
- veloce normale estremamente lento
- 4) cibi rifiutati
- 5) cibi preferiti
- 6) Allergie accertate **clanicamente:**

AUTONOMIA

- 1) Si veste da solo? Si No In parte
- 2) Si lava da solo? Si no in parte
- 3) Va in bagno da solo ed è in grado di provvedere alla propria pulizia
- Si No In parte Porta il pannolino
- 4) Usa correttamente le posate (escluso il coltello) a tavola?
- Si No In parte
- 5) E' ancora dipendente dall'adulto anche per operazioni di cui sarebbe capace?
- Si No In parte
- 6) Se “si” o “ in parte” per cosa?

SPAZI DI VITA E ABITUDINI

- 1) Con chi trascorre la maggior parte del tempo libero?
- nonni genitori baby sitter altri
- 2) ha una sua stanza?
- si no

3) quali spazi utilizza per il gioco?

4) con chi preferisce giocare?

coetanei

adulti

5) quali sono i suoi giochi preferiti?

Di movimento (corsa, scivolo, calcio, capriole....)

giochi strutturati (lego,puzzle...)

bambole e/o macchinine

altro

6) come gestisce i propri giocattoli?

Li riordina e li conserva con cura

no li riordina a ne ha cura

non se ne cura

li distrugge

7) gli piace guardare la Tv ?

Si

no

8) per quanto tempo?

Circa un'ora al giorno

Circa 2 ore al giorno

Diverse ore al giorno

9) cosa preferisce guardare

Cartoni animati

spettacoli

film

altro

10) con chi guarda la Tv?

Da solo

Con amichetti

Con adulti

11) è abituato ad usare "materiale scolastico" (forbici,collo,pennarelli

Si

No

In parte

12) gli piace sfogliare libri e/o giornali?

Si

No

In parte

13) che cosa lo incuriosisce maggiormente?

RELAZIONI SOCIALI

1) ha frequentato l'asilo nido?

Si

no

2) è in grado di comprendere e portare a termine una consegna?

Si

No

In parte

3) sa esprimere in modo comprensibile i propri bisogni e desideri?

Si

No

In parte

4) rivela qualche difetto di pronuncia?

Si

No

In parte

Quale?

5) usa altri mezzi di comunicazione?

Si

No

In parte

Quali?

6) piange di frequente?

Si

No

In parte

7) se "si" o " in parte"

- Senza motivo apparente Per ragioni emotive altro

MOVIMENTO

- 1) ha attraversato la fase carponi? Si no
- 2) sa destreggiarsi nello spazio della casa e nei confronti degli arredi/oggetti?
 Si No In parte
- 3) affronta giochi e movimenti rischiosi?
 Si No In parte
- 4) se viene portato a passeggio, rimane vicino all'adulto?
 Si In parte No, tende a muoversi autonomamente
- 5) come scende le scale?
 Alternando entrambi i piedi: Senza appoggi
 Usando un solo piede alla volta appoggiandosi al corrimano
 all'indietro, appoggiando anche le mani

TERZA PARTE

Eventuali problemi medici o caratteriali, di una certa rilevanza, cui è soggetto il bambino (enuresi, epistassi...)

Note aggiuntive sul bambino/a (notizie che i genitori ritengono indispensabili fornire alla scuola)

PRIVACY

i dati personali della presente scheda saranno utilizzati unicamente per finalità didattico/organizzative e non saranno oggetto di comunicazione a terzi.

Firma per presa visione e accettazione

data

padre _____

madre _____

SCHEDA INGRESSO

Nido Integrato

ANNO SCOLASTICO 20___/20___

PRIMA PARTE

Bambino

Cognome e Nome

Nato a

Il

Residente a

Via/piazza

N°.

Telefono abitazione

Pediatra di base

Padre

Cognome e Nome

Nato a

Il

Titolo di studio

Cell.

professione

Sede di lavoro

orari

Recapito telefonico lavoro

Madre

Cognome e Nome

Nato a

Titolo di studio

professione

Recapito telefonico lavoro

Il

Cell.

Sede di lavoro

orari

Fratelli/Sorelle

Nome

Età

Scuola Frequentata

Nome

Età

Scuola Frequentata

Nome

Età

Scuola Frequentata

Persone che si occupano del Bambino

Nome

Indirizzo

Recapito telefonico

Relazione

Nome

Indirizzo

Recapito telefonico

Relazione

La nascita e i primi mesi

Come si è svolto il parto

Come è stato allattato

Il bambini ha presentato problemi medici (convulsioni, traumi, allergie)?

Il bambino ha subito ricoveri in ospedale?

Ha avuto malattie o subito incidenti?

Lo sviluppo motorio

Ha gattonato?

A che età ha cominciato a stare in piedi?

E a camminare?

Lo sviluppo sociale

Come si comporta di fronte a chi non conosce?

Presenta atteggiamenti di paura o ansia?

Di che cosa ha paura?

l'adulto come interviene?

Come si comporta se i genitori si allontanano?

Con quale dei due genitori trascorre più tempo?

Il papà si occupa prevalentemente di

La mamma si occupa prevalentemente di

Lo sviluppo del linguaggio

qual'è la sua capacità di linguaggio attuale?

Per esprimersi preferisce i gesti o le parole?

Parla quando è solo?

Si rivolge volentieri agli estranei?

Il gioco e la giornata

Come si comporta nel gioco?

canta

balla

Gioca da solo

Si muove in continuazione

Cerca l'adulto

Di fronte alle novità?

osserva

Fa da solo

Cerca l'adulto

Quali sono i suoi compagni di gioco

In casa gioca con?

adulti

coetanei

Fratelli/sorelle

Fuori casa gioca con?

Adulti (chi)

coetanei

Fratelli/sorelle

Ha giocattoli preferiti?

Come si comporta verso i giocattoli

Gli è permesso giocare con materiali quali acqua, terra, farina o pasta?

Come trascorre il tempo?

Guarda la televisione?

Passa molto tempo all'aperto?

Il riposo

Quanto dorme?

Dove dorme?

Chi lo addormenta?

In che modo?

Ha un oggetto o un rito particolare che lo rassicura?

Oggetti transizionali?

- Luce.....
- Canzoni.....
- ciuccio.....
- pupazzi.....
- Libri.....
- altro.....

Dorme ancora al mattino?

A che ora si addormenta la sera?

Note per gli educatrici

PRIVACY

i dati personali della presente scheda saranno utilizzati unicamente per finalità didattico/organizzative e non saranno oggetto di comunicazione a terzi.

Firma per presa visione e accettazione

data

padre _____

madre _____